



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

FONDO PER L'AVVIO DELLE OPERE INDIFFERIBILI

Deliberazione 27 ottobre 2025, n. 66/2025/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

FONDO PER L'AVVIO DELLE OPERE INDIFFERIBILI

Relatore

Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott. Marina Morgantini

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7
* * *	
Relazione	13
Sintesi	15
CAPITOLO I - Oggetto e ambito dell'indagine	17
1.1 Oggetto e ambito dell'indagine	17
1.2 Il contesto nazionale e internazionale	18
CAPITOLO II - Il Fondo per le opere indifferibili	21
2.1 Il Fondo per le opere indifferibili	21
2.2 Funzionamento del Fondo e le procedure di accesso	27
2.3 Procedure di accesso al FOI	31
2.3.1 La procedura semplificata o preassegnazione	32
2.3.2 La procedura ordinaria	35
2.3.3 Formazione della graduatoria	37
2.3.4 Altre procedure	39
2.4 Le risorse finanziarie, la disponibilità e la movimentazione finanziaria sul capitolo 7492 MEF	40
2.5 Assegnazione delle risorse del Fondo opere indifferibili	44
CAPITOLO III - Stato di attuazione del Fondo	51
3.1 Ministero delle infrastrutture e trasporti	51
3.1.1 Quadro finanziario FOI- PNRR del MIT	57
3.2 Ministero della salute	58
3.3 Ministero dell'interno	64
3.3.1 Procedura ordinaria di accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili - II semestre 2023	67
3.4 MEF	69
3.5 Il Commissario straordinario per la ricostruzione del Sisma 2016	70
CAPITOLO IV - Conclusioni e raccomandazioni	73
4.1 Conclusioni	73
4.2 Raccomandazioni	75

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - DPCM del 28 luglio 2022 - Fondo per l'avvio delle opere indifferibili .	24
Tabella n. 2 - Risorse stanziare per il fondo opere indifferibili	41
Tabella n. 3 - Stanziamenti e impegni cap. 7492	42
Tabella n. 4 - Contributo concesso per Amministrazione istante - decreto MEF 18 novembre 2022	45
Tabella n. 5 - Ordini di pagamento 2022-2023	47
Tabella n. 6 - Fabbisogno per Amministrazione istante - decreto MEF n.153/2024	48
Tabella n. 7 - Fabbisogno finanziario richiesto	52
Tabella n. 8 - FOI PINQUA	53
Tabella n. 9 - Assegnazioni definitive FOI Comm. Str. Sisma 2016	70

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio
Adunanza del 23 ottobre 2025
e Camera di consiglio del 23 ottobre 2025

Presieduta dal Presidente aggiunto Lucilla VALENTE

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE;

Consiglieri: Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Massimo BALESTIERI, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Roberto D'ALESSANDRO, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953);

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953);

Referendario: Stefania GAMBARDELLA.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 15 febbraio 2023, n. 7/2023/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2023 e nel contesto triennale;

vista la relazione, presentata dal Consigliere Natale Maria Alfonso D'AMICO, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito al *"Fondo per l'avvio delle opere indifferibili"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 13/2025 prot. n. 3246 in data 8 ottobre 2025, con la quale il Presidente aggiunto della Sezione ha convocato in adunanza pubblica il II Collegio per il giorno 23 ottobre 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 3262 del 9 ottobre 2025, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

Ispettorato Generale per gli Affari Economici - I.G.A.E;

OIV, Responsabile;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Ministero della salute:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Ministero dell'interno:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

vista la nota n. 3263 del 9 ottobre 2025 con la quale ha dato avviso dell'adunanza pubblica alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

vista la memoria nota prot. n. 7206 del 17 ottobre 2025 del Ministero della salute Dipartimento dell'amministrazione generale delle risorse umane e del bilancio Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR - Ufficio di coordinamento della gestione, acquisita al prot. n. 3363 del 21 ottobre 2025;

udito il relatore, Consigliere Natale Maria Alfonso D'AMICO;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni:

- per il Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ufficio per il Coordinamento dell'attività amministrativa di supporto all'Ufficio del Ragioniere Generale dello Stato, Dott.ssa Nunzia VECCHIONE, Direttore Generale, Dott.ssa Simona PUGLISI, Dirigente, Dott. Giuseppe OLIVIERI, Funzionario, Dott. Gian Luca PALAMARA, Dirigente, Dott. Stefano MANGOGNA, Dirigente;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dott.ssa Elena PALUMBO, Dirigente ufficio VII;

- per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità, Dott. Donato LIGUORI, Direttore, Dott.ssa Benedetta SCOTTI, Dirigente della Divisione VI;

Direzione generale per il trasporto pubblico locale, Dott.ssa Elena MOLINARO, Dirigente della Divisione V;

Direzione generale per la casa e la riqualificazione urbana, Dott.ssa Barbara ACREMAN, Direttore;

Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Dott. Davide CIFERRI, Responsabile, Dott.ssa Veronica DE LEO, funzionaria;

Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali, Dott. Roberto TARTARO, Dirigente della Divisione V;

Direzione autostrade, Ing. Andrea SPURIA, funzionario;

Direzione generale trasporti e infrastrutture ferroviarie, Ing. Federico BLASEVICH, Dirigente;

- per il Ministero della salute:

Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, Dott. Achille IACHINO,

Direttore generale, Dott.ssa Flavia DI PASQUALE, funzionario economico finanziario;

Direzione generale della programmazione e dell'edilizia sanitaria, Dott. Marco

SPIZZICHINO, Dirigente statistico, Ing. Anna TOSCANO, Ingegnere biomedico;

- per il Ministero dell'interno:

Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Dott.ssa Francesca PASSANTE

SPACCAPIETRA, Dirigente, Dott.ssa Laura OLIVIERI, funzionario;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in Camera di consiglio, la relazione concernente il *"Fondo per l'avvio delle opere indifferibili"*.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Interno, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

Ispettorato Generale per gli affari economici - I.G.A.E;

OIV, Responsabile;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Ministero della salute:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Ministero dell'interno:

Ufficio di Gabinetto del Ministro.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La presente relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il relatore
Natale Maria Alfonso D'Amico
f.to digitalmente

Il Presidente
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 27 ottobre 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

Sintesi

Il decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50¹, c.d. “decreto aiuti”, ha istituito il Fondo per l’avvio delle opere indifferibili (FOI) per arginare l’impatto dell’inflazione sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici. Infatti, le politiche pubbliche espansive volte a contrastare la crisi pandemica da SARS-CoV-2 dapprima e il rincaro dei combustibili fossili conseguente al conflitto russo-ucraino poi, hanno determinato, a partire dai primi mesi del 2021, un rialzo generalizzato del livello dei prezzi che ha influito sul costo degli appalti pubblici e, quindi, sulla programmazione finanziaria relativa alla realizzazione dei progetti PNRR, costituendo un serio elemento di rischio per la loro attuazione.

Il Governo è intervenuto più volte, dal 2021, con meccanismi compensativi, aggiornamento dei prezziari, obbligo di inserimento della clausola di revisione prezzi e, infine, con integrazione delle risorse.

Il Fondo, normato dall’articolo 26, comma 7 del decreto, nasce, quindi, allo scopo di fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, nonché per assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC), avviate dopo il 18 maggio 2022, al fine di consentirne l'avvio entro il 31 dicembre 2022.

Il Fondo è istituito nello stato di previsione del MEF, capitolo di spesa 7492, pg 1, e la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, mediante propri sistemi informativi (ReGIS).

Il Fondo ha, dunque, la finalità di consentire l’inizio, entro il 31 dicembre 2022, delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi. La dotazione del Fondo è pari a complessivi 8.800 milioni di euro, di cui 900 milioni di euro destinati al Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e 400 milioni di euro agli interventi relativi ai giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

¹ Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. Convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Con d.p.c.m. 28 luglio 2022 sono state disciplinate le modalità di accesso al Fondo, prevedendo anche una procedura di preassegnazione delle risorse. La legge di bilancio per il 2023 (art. 1, commi da 369 a 379, della legge 29 dicembre 2022, n. 197) ha incrementato la dotazione del Fondo in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. L'incremento è di 500 milioni di euro per l'anno 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, di 2 miliardi di euro per l'anno 2025, di 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2027. In attuazione di tale normativa sono stati adottati una serie di decreti del Ragioniere Generale dello Stato che hanno provveduto all'assegnazione delle risorse del Fondo.

La maggior parte delle risorse integrative è andata a infrastrutture ferroviarie, sociali e idriche. Rete ferroviaria italiana è il soggetto attuatore che riceve la maggior quota di risorse FOI, seguono gli enti territoriali e le Regioni.

CAPITOLO I

OGGETTO E AMBITO DELL'INDAGINE

Sommario: 1.1 Oggetto e ambito dell'indagine. - 1.2 Il contesto nazionale e internazionale.

1.1 Oggetto e ambito dell'indagine

Con deliberazione n. 7/2023/G, del 15 febbraio 2023, questa Corte ha programmato l'indagine in oggetto, al fine di approfondire l'intervento normativo (art. 26, c.7, d.l. n. 50/2022², convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) che ha riguardato il "Fondo per l'avvio delle opere indifferibili", istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento del costo dei materiali da costruzione e dei prodotti energetici, coprendo i maggiori costi per gli appalti pubblici in corso di esecuzione, in particolare per quelli finanziati dal PNRR e dal PNC e consentire, entro il 31.12.2022, l'avvio delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi.

Il FOI ha lo scopo di supportare le stazioni appaltanti a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali, carburanti e dei prodotti energetici, finanziando esclusivamente il fabbisogno emergente dall'aggiornamento dei prezziari, garantendo così la maggiore aderenza possibile del corrispettivo a base d'asta al reale andamento del mercato.

La presente indagine è tesa ad esaminare la gestione delle risorse finanziarie disponibili ed a valutare i risultati conseguiti, con particolare riferimento agli interventi finanziati da PNRR e PNC.

In tale ambito è stato verificato se l'utilizzo dei fondi assegnati abbia garantito il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle norme, in particolare:

- lo stato di attuazione degli interventi con riferimento all'individuazione dei soggetti/enti realizzatori delle opere;
- l'esame dei tempi e modi di erogazione delle risorse;

^{2 2} Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina". Convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 (in G.U. 15/07/2022, n. 164).

- l'analisi dei risultati/obiettivi conseguiti rispetto alla programmazione iniziale, al fine di evidenziare il superamento o la persistenza di criticità;
- la funzionalità del sistema, in particolare con riferimento alla programmazione, rilevazione ed elaborazione dati;
- il monitoraggio e la vigilanza da parte degli organi competenti sulle specifiche realizzazioni di pertinenza degli enti destinatari dei fondi.

Il contraddittorio con le amministrazioni ha avuto come interlocutori principali la Ragioneria generale dello Stato che gestisce il Fondo, il Ministero delle infrastrutture e trasporti, il Ministero della salute, il Ministero dell'interno.

Più specificatamente, all'interno della Ragioneria Generale dello Stato:

- l'Ispettorato IGAE, con funzioni di coordinamento su tutti gli interventi, ha curato, in particolare, l'attività relativa agli interventi afferenti al PNC;
- l'Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni - IGEPFA, ha curato, in particolare, l'attività relativa agli interventi afferenti al PNRR;
- l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea - IGRUE, ha curato le procedure di pagamento degli interventi afferenti al PNC e agli altri interventi.

Il controllo sul capitolo di spesa 7492 p.g. 01, dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è di competenza dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il suddetto Ministero – Uff. VII.

1.2 Il contesto nazionale e internazionale

Dopo la pandemia da SARS-CoV-2, che ha portato a chiusure e rallentamenti economici, nel 2021 e nel 2022 si assiste ad un graduale recupero. Tuttavia, nel 2021, con il riavvio delle attività economiche dopo il *lockdown*, anche a seguito di politiche monetarie e di bilancio espansive, si registra un pronunciato incremento dei prezzi, in particolare nei settori dell'energia e dei beni alimentari, delle materie prime in generale e dei trasporti. Si riteneva che, una volta riavviati tutti i processi produttivi il tasso d'inflazione sarebbe rientrato nella norma. Senonché l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 cambia il quadro di riferimento, si registrano incrementi nei prezzi dei combustibili fossili che si

trasmettono velocemente lungo l'intera catena produttiva e l'inflazione assume caratteri persistenti. In Italia, i prezzi alla produzione dei beni industriali crescono del 13,0 per cento nel 2021 e del 42,8 per cento nel 2022, sostenuti dalla componente energetica, che registra aumenti del 33,6 per cento nel 2021 e del 104,3 per cento nel 2022. Il nuovo scenario di prezzi e costi influisce anche sugli appalti pubblici e, in particolare, sulla programmazione finanziaria relativa all'implementazione dei progetti PNRR, costituendo un serio elemento di rischio per la loro attuazione. L'attribuzione iniziale delle risorse, definita in un momento precedente l'aumento dei prezzi, non è più coerente con il contesto mutato ed il Governo, già dal 2021, interviene³ per contenere l'impatto dell'inflazione sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici, prevedendo meccanismi compensativi, l'aggiornamento dei prezziari, l'obbligo di inserimento della clausola di revisione prezzi e, infine, l'integrazione delle risorse attraverso l'istituzione, nel maggio del 2022, del Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI) con oltre 8 miliardi di euro in dotazione.

Nel 2023 la crescita dei prezzi si è molto ridimensionata grazie alla riduzione del costo dell'energia, ma a settembre il tasso di inflazione era ancora superiore al 5 per cento.

³ Le misure adottate, per la quasi totalità, attraverso decretazione d'urgenza e i primi decreti-legge risalgono alla prima metà dell'anno 2021. Si richiamano il decreto-legge n. 73/2021, il decreto-legge n. 99/2021 e il decreto-legge n. 130/2021, la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022, articolo 1, commi 503-512) e poi con il decreto-legge n. 4/2022. All'indomani dell'aggressione Russa all'Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, sono stati adottati i seguenti decreti-legge: il n. 17/2022, il n. 21/2022, il n. 38/2022, il d.l. n. 50/2022, il decreto-legge n. 80/2022, il decreto-legge n. 115/2022 e il decreto-legge n. 144/2022.

CAPITOLO II

FONDO PER LE OPERE INDIFFERIBILI

Sommario: 2.1 Il Fondo per le opere indifferibili. - 2.2 Funzionamento del Fondo. - 2.3 Procedure di accesso al FOI. - 2.3.1 La procedura semplificata o preassegnazione. - 2.3.2 La procedura ordinaria. - 2.3.3 Formazione della graduatoria. - 2.3.4 Altre procedure. - 2.4 Le risorse finanziarie, la disponibilità e la movimentazione finanziaria sul capitolo 7492 MEF. - 2.5 Assegnazione delle risorse del Fondo opere indifferibili.

2.1 Il Fondo per le opere indifferibili

Il Fondo, come meglio illustrato più avanti, ha messo a disposizione oltre 8 mld di euro che hanno permesso alle stazioni appaltanti di compensare i rincari e di procedere all'affidamento e alla prosecuzione dei lavori, garantendo così l'attuazione degli investimenti pubblici previsti. Attraverso l'emanazione di vari decreti MEF e RGS, le risorse sono state assegnate a specifici interventi, assicurando il proseguimento dei lavori. La sua operatività è stata prorogata e rifinanziata negli anni successivi.

I requisiti per l'accesso al Fondo sono:

- la pubblicazione del bando o dell'avviso di gara o la trasmissione della lettera di invito successivamente alla data di entrata in vigore dell'art. 26 del d.l. n. 50 del 2022 ed entro il 31.12.2022;
- il fabbisogno finanziario derivante esclusivamente dall'aggiornamento dei prezzi, previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 26 del decreto - legge. Per la determinazione del fabbisogno da coprire con il FOI, è stabilito che questo debba essere già compreso nel quadro economico posto a base di gara. Pertanto, il FOI non può finanziare la revisione prezzi in corso d'opera prevista dall'art. 60 del d.lgs. n. 36/2023.

Le opere devono rientrare nella categoria delle "opere indifferibili", ovvero quelle opere pubbliche che presentano un fabbisogno finanziario emergente "netto" esclusivamente determinato dall'aggiornamento dei prezzi. Il fabbisogno finanziario per cui si può accedere al Fondo deve derivare esclusivamente dall'applicazione dei prezzi di riferimento, aggiornati in relazione all'aumento dei prezzi dei materiali da

costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Con riguardo ai prezziari utilizzati per il calcolo del fabbisogno, in base ai richiamati commi 2 e 3, il riferimento va inteso ai prezziari regionali di cui all'articolo 23 del d.lgs. n. 50 del 2016⁴, come confermato dal comma 12 del medesimo articolo 26, ai sensi del quale l'utilizzo di prezziari diversi da quelli regionali per la determinazione dei maggiori fabbisogni da richiedere a valere sulle risorse del Fondo è consentita solo nelle ipotesi specificatamente definite dalla disposizione (opere di RFI, ANAS e di altri soggetti di cui al capo I del titolo VI della parte II del d. lgs n. 50/2016). Inoltre, ai sensi del combinato disposto dei commi 6 e 7 dell'articolo 26 del d.l. n. 50/2022, per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezziari ex commi 2 e 3 del medesimo articolo, le stazioni appaltanti devono preliminarmente procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel quadro economico degli interventi nonché fare ricorso ad eventuali somme disponibili, relative ad altri interventi di competenza delle medesime stazioni appaltanti, per cui siano stati eseguiti i relativi collaudi. Pertanto, l'accesso al Fondo, ai sensi del comma 7, può essere fatto solo per la parte di nuovo fabbisogno non coperta con le risorse già presenti nel quadro economico o con le risorse derivanti da economie riguardanti altri interventi ultimati. Le risorse oggetto di rimodulazione sono oggetto di apposita verifica da parte della amministrazione istante e di successivo controllo ad opera di RGS.

Il contributo FOI incrementa il finanziamento destinato in origine alla stessa opera; pertanto, segue le stesse regole di tracciabilità del finanziamento principale. Per quanto riguarda il PNRR, il FOI segue le stesse regole del finanziamento principale. In caso di interventi PNRR, esso deve quindi essere contabilizzato negli stessi capitoli/articoli di bilancio in cui sono stanziati le risorse PNRR o le altre risorse (per esempio, PNC) per finanziare l'opera o comunque in capitoli/articoli collegati ai primi e che presentino le stesse caratteristiche di tracciabilità. Per le richieste di anticipazione e la rendicontazione, sia l'Amministrazione titolare che la stazione appaltante devono considerare l'importo PNRR aumentato dalla quota FOI come valore finanziario dell'intervento. Oltre alle opere e agli interventi finanziati con le risorse PNRR, l'art. 3

⁴ Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, provvedimento abrogato dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

del dpcm 28 luglio 2022, individua in base alle risorse residue eventualmente disponibili, le priorità e la tipologia di altri interventi interessati dal Fondo:

- piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);
- opere/interventi in relazione ai quali siano stati nominati Commissari straordinari ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 55/2019;
- programma Giubileo 2025, predisposto, ai sensi dell'art.1, comma 423, della l. n. 234/2021, dal Commissario straordinario di cui all'art.1, comma 421, della medesima legge;
- opere/interventi relativi all'art. 3, comma 2, del d.l. n. 16/2020⁵ e realizzati dalla Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 S.p.A (ai Giochi olimpici Milano – Cortina sono specificatamente destinati 400 mln di euro);
- opere/interventi previsti dal decreto di cui all'art. 9, comma 5-ter, del d.l. n. 4/2022⁶, convertito, con modificazioni, dalla l. n.25/2022 e di competenza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per l'accesso al Fondo è stato quindi definito un ordine di priorità:

- opere finanziate dal PNRR;
- opere, da completare entro il 31 dicembre 2026, finanziate dal PNC (gli interventi finanziati dal Fondo Complementare sono specificatamente destinati 900 mln);
- opere, da completare entro il 31 dicembre 2026, per le quali è stato nominato un commissario straordinario;
- opere del Giubileo 2025 da completare entro il 31 dicembre 2026;
- opere olimpiche Milano-Cortina 2026;
- - opere infrastrutturali, da completare entro il 31 dicembre 2026, relative ai Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026;

⁵ Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività *parassitarie*.

⁶ Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

- opere di messa in sicurezza e bonifica nel sito contaminato di interesse nazionale di Brescia Caffaro, da completare entro il 31 dicembre 2026;
- opere per le quali nel 2022 è stata presentata istanza di accesso al Fondo ma non sono state avviate le procedure di affidamento;
- solo per il secondo semestre, opere finanziate con risorse statali, da completare entro il 31 dicembre 2026.

Come sintetizzato nella seguente tabella:

Tabella n. 1 - DPCM del 28 luglio 2022 - Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

INTERVENTI	PRIORITA'
PNRR	1
PNC	2
Commissari straordinari ex art. 4 del dl. n.32/2019	
Commissario straordinario per il Giubileo 2025	3
Opere olimpiche Milano-Cortina 2026	
Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026	

Fonte: dpcm 28 luglio 2022

Per l'anno 2023 la legge di bilancio, (legge 29 dicembre 2022 n.197), all'articolo 1, commi da 369 a 379, disciplina l'accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili relativamente alle procedure di affidamento di opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. In particolare, il comma 375 disciplina l'ordine prioritario di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per l'anno 2023 mediante procedura ordinaria, e individua:

- interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR;
- interventi relativi al PNC nonché interventi in relazione ai quali siano stati nominati Commissari straordinari ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2019;

b-bis) interventi finanziati con risorse statali per i quali si applicano gli obblighi e le condizionalità del PNRR per procedure di affidamento dei lavori avviate nel primo semestre 2023

c) interventi che siano attuati:

- dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi inseriti nel programma di cui all'articolo 1, comma 423, della legge n. 234 del 2021;
- dall'Agenzia per la coesione territoriale;
- dal Commissario straordinario nominato per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel sito contaminato di interesse nazionale di Brescia Caffaro;

d) gli interventi per i quali sia stata presentata, per l'anno 2022, istanza di accesso al Fondo di cui al comma 369 e con riguardo ai quali non sia stata avviata, nel termine prefissato, la relativa procedura di affidamento;

d-bis) procedura di “riallineamento” per gli interventi che hanno avuto accesso al Fondo ma con riferimento ai quali non è stata perfezionata l’assegnazione delle risorse relativamente all’anno 2022 e al primo semestre 2023.

e) limitatamente al secondo semestre, interventi integralmente finanziati con risorse statali, che siano diversi da quelli individuati alle lettere precedenti e la cui realizzazione deve comunque essere ultimata entro il 31 dicembre 2026.

Lo stanziamento di 7.500 mln di euro complessivi dal 2022 al 2026 viene assegnato a ciascuna categoria di interventi soddisfacendo in via prioritaria gli interventi finanziati dal PNRR. Le risorse residue, eventualmente disponibili sono destinate quindi agli interventi di «priorità 2» e, successivamente, per la quota eventualmente eccedente agli interventi di «priorità 3».

Le risorse assegnate dall’art. 34 del d.l. n. 115 del 2022⁷, per complessivi 1.300 mln di euro, sono destinate alle specifiche finalità previste dal medesimo art. 34 (PNC e Giochi olimpici e paraolimpici invernali di Milano Cortina 2026).

L’articolo 12, comma 5 del d.l. n. 19/2024⁸, come modificato dalla legge n. 56 del 29

⁷ Decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.

⁸ Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

aprile 2024, prevede che “Per gli interventi non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR in applicazione della decisione del Consiglio Ecofin dell’8 dicembre 2023 e del PNC, restano confermate le assegnazioni per l’incremento prezzi dei materiali a valere sul Fondo per l’avvio di opere indifferibili di cui all’articolo 26, comma 7, primo periodo, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. La norma stabilisce che per gli interventi non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, restano confermate le assegnazioni per le compensazioni dell’incremento prezzo dei materiali a valere sul FOI, purché tali interventi siano integralmente finanziati a valere su risorse a carico delle amministrazioni pubbliche, di cui all’articolo 1, comma 2, del d. lgs. n.165/2001⁹, sulla base delle indicazioni fornite da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi con le modalità e nei termini stabiliti dal MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, e siano aggiornati i cronoprogrammi prevedendo l’ultimazione dell’intervento in coerenza con l’articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio.

L’articolo 1 del d.l. n.95/2025¹⁰, in vigore dal 10 agosto 2025, c.d. Omnibus 2025, estende l’utilizzo del Fondo per l’avvio di opere indifferibili (FOI) agli interventi non più finanziati a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), purché alla data del 31 dicembre 2025 siano stati aggiudicati gli appalti per l’esecuzione dei lavori.

Inoltre, l’art. 1, commi 3 bis - 3 ter stabilisce che per gli interventi di Comuni, Città Metropolitane e Province, già aggiudicati e finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del Piano Nazionale Complementare e già beneficiari del contributo FOI, sia possibile ottenere, entro il 10 dicembre 2025, dal MEF-RGS la rideterminazione del contributo nella misura massima dell’80 per cento dell’importo già assegnato al fine di permettere la conclusione dei lavori. Requisito soggettivo per accedere a tale agevolazione è di non aver provveduto all’effettivo aggiornamento della voce lavori del quadro economico sulla base dell’applicazione dei prezzi vigenti al momento della pubblicazione del bando di gara e di avere presentato, alla data di entrata in vigore del

⁹ Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

¹⁰ Disposizioni urgenti per il finanziamento di attività economiche e imprese, nonché interventi di carattere sociale e in materia di infrastrutture, trasporti ed enti territoriali

decreto in commento, esigenze finanziarie connesse con i maggiori costi dei materiali per il completamento dell'opera. Prevede, inoltre, che per gli enti inadempienti all'obbligo di aggiornamento per i quali non si sia provveduto alla richiesta di rideterminazione si debba procedere con successivo provvedimento ministeriale alla revoca dell'assegnazione.

Infine, la norma prevede che per l'adattamento della piattaforma informatica già in uso e necessario all'attuazione di tale procedura, sia autorizzata per il 2025 la spesa di 500.000 euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili.

2.2 Funzionamento del Fondo.

L'accesso al FOI è consentito solo per il maggior fabbisogno non coperto da risorse già presenti nel quadro economico o derivanti da economie riguardanti altri interventi ultimati e già interamente finanziati. Le risorse FOI sono utilizzate per aggiornare le basi d'asta delle procedure avviate dopo l'entrata in vigore del decreto-legge, ossia per indire le nuove gare con un quadro economico a prezzi aggiornati e, pertanto, il maggior fabbisogno finanziario deve derivare esclusivamente dall'aggiornamento dei sopraindicati prezzari regionali per i materiali da costruzione, i carburanti e i prodotti energetici.

Per accedere al Fondo, un appalto pubblico di lavori deve soddisfare precisi criteri. I requisiti variano a seconda del periodo in cui l'offerta è stata presentata.

Il Fondo Opere Indifferibili (FOI) ha avuto diversi sviluppi normativi nel corso degli anni, con procedure di accesso, scadenze e requisiti specifici per ogni annualità. Nell'anno 2022, l'accesso al fondo era gestito attraverso due procedure distinte:

- **Procedura semplificata:** destinata agli enti locali attuatori di opere finanziate dal PNRR e dal PNC. Per questi soggetti, era prevista una **preassegnazione automatica** di risorse, basata su un incremento percentuale predeterminato dei costi. La conferma di questa assegnazione avveniva tramite la verifica del Codice Identificativo Gara (CIG) entro un termine specifico (ad esempio, per le gare avviate tra maggio e dicembre 2022).
- **Procedura ordinaria:** rivolta alle Amministrazioni centrali e prevedeva la presentazione di una **domanda specifica** per accedere al fondo, basata sul

fabbisogno finanziario effettivo.

La Legge di Bilancio 2023 proroga e modifica la disciplina FOI, mantenendo il sistema a due procedure, ma con nuove tempistiche e criteri di applicazione: la disciplina è stata estesa per coprire i maggiori costi relativi a lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;

- **Procedura semplificata:** anche nel 2023 è rimasta una preassegnazione automatica per gli enti locali su base semestrale. Tuttavia, viene richiesta la conferma obbligatoria della preassegnazione sulla piattaforma ReGiS entro nuove scadenze, e la mancata conferma equivaleva a una rinuncia;
- **Procedura ordinaria:** la domanda, basata sul fabbisogno reale, doveva essere presentata in finestre temporali definite, con l'obbligo di indicare i costi al netto di eventuali economie.

Le disposizioni introdotte non si applicano solo alle nuove procedure di affidamento, ma anche a quelle avviate negli anni precedenti.

Vediamo nel dettaglio le nuove regole:

- per le nuove procedure di affidamento avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 (art. 1 comma 371) deve essere applicato il prezzario aggiornato alla data del 31 luglio 2022, utilizzabile in via transitoria fino al 31 marzo 2023. La legge di bilancio 2023 ha previsto l'obbligo per le Regioni di aggiornare entro la data del 31 marzo i prezzari regionali
- per le procedure di affidamento aggiudicate con offerte presentate entro il 31 dicembre 2021, o nell'anno 2022, e contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, dovrà essere emesso il SAL con prezzario aggiornato annualmente (secondo quanto stabilito dall'art. 23, comma 16, terzo periodo, d.lgs. n.50/2016). Tuttavia, nel caso in cui le Regioni non abbiano provveduto all'aggiornamento annuale dello stesso, si devono contabilizzare i lavori con il prezzario aggiornato alla data del 31 luglio 2022, o comunque con l'ultimo prezzario utilizzato (in mancanza di aggiornamenti).

I maggiori importi derivanti dai prezzi aggiornati sono riconosciuti dalle stazioni appaltanti nella misura del 90 per cento; la percentuale si riduce all'80 per cento nel caso di procedure di affidamento con offerte presentate nell'anno 2022. Il relativo

certificato di pagamento è emesso contestualmente e comunque entro 5 giorni dall'adozione del SAL.

La legge di Bilancio 2024¹¹ all'art. 1, comma 304, estende la misura dell'adeguamento prezzi (emissione del SAL applicando i prezzi aggiornati, anche in deroga a clausole contrattuali), ai lavori annotati nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024, con riferimento ad appalti aggiudicati sulla base di offerte "con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021".

La Legge di Bilancio 2025, all'articolo 1, comma 532, proroga le misure per l'adeguamento dei prezzi nei lavori pubblici previsti dall'articolo 26 del decreto-legge "aiuti" (d.l. n.50/2022) anche ai lavori eseguiti o contabilizzati nell'anno 2025.

Una prima modifica riguarda gli appalti di lavori aggiudicati con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021 ed è volta a prorogare al 31 dicembre 2025 la possibilità di adottare lo stato di avanzamento dei lavori relativo alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali e a quanto previsto dall'articolo 216, comma 27-ter del d.lgs. n. 50/2016.

Le variazioni da considerarsi sono quelle in aumento o in diminuzione rispetto ai prezzi posti a base di gara, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, applicando i prezzi di cui al comma 2 dell'art. 26 aggiornati annualmente ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del d.lgs. n.50/2016.

Gli eventuali minori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi rimangono nella disponibilità della stazione appaltante fino a quando non siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, per essere utilizzati nell'ambito del medesimo intervento.

È prevista, inoltre:

- l'utilizzabilità da parte delle stazioni appaltanti, ai fini di tale comma, delle somme derivanti da eventuali rimodulazioni del quadro economico degli interventi nonché della programmazione triennale ovvero dell'elenco annuale;

¹¹ Legge 30 dicembre 2023, n. 213, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.

- la possibilità per l'anno 2025, nei casi di insufficienza delle risorse, di accedere al riparto del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche;
- le modalità di accesso allo stesso e i criteri di assegnazione delle risorse per gli aventi diritto sono stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro il 31 gennaio 2025.

Si interviene anche sugli appalti pubblici di lavori, compresi gli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023 che non abbiano accesso al Fondo, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025, in luogo del precedente termine del 31 dicembre 2024.

La legge di Bilancio 2025 prevede anche la proroga per:

- gli accordi-quadro di lavori derivanti da offerte comprese entro il 31 dicembre 2021, di cui al comma 8 dell'articolo 26, sia con riferimento a quelli menzionati al primo periodo del comma – cioè, non ancora avviati alla data di entrata in vigore dell'articolo 26 (18 maggio 2022) – sia con riferimento a quelli menzionati all'ultimo periodo – cioè, quelli già in corso di esecuzione a quella medesima data;
- per gli appalti di lavori nonché gli accordi-quadro delle società del Gruppo RFI, dell'Anas e degli altri soggetti operanti nei settori speciali che non applicano prezzi regionali;
- per i contratti affidati a contraente generale dalle società del gruppo RFI e ANAS, già in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore dell'art. 26, di cui al comma 12 del medesimo articolo, estendendo all'anno 2025 la possibilità di apportare un incremento forfettario del 20 per cento agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal 1.1 al 31.12 2022. Ciò, però, ad esclusione degli interventi di cui all'articolo 18, comma 2 del d.l. n. 104/2023¹², cd d.l. "Asset", convertito con legge n.136/2023. Per questi interventi, infatti, era previsto uno specifico meccanismo a copertura dei

¹² Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici".

maggiori oneri derivanti dalla revisione dei prezzi, ma solo fino al 2024. La mancata proroga di quest'ultimo termine evidenzia notevoli criticità applicative, anche con riferimento all'incremento del 20 per cento, che, in linea di principio, non può comunque comprendere gli interventi di cui al citato art. 18, comma 2, del d.l. Assett.

2.3 Procedure di accesso al FOI

Come già indicato, due sono state le modalità di accesso previste, la procedura semplificata o di preassegnazione per gli interventi degli enti locali e la procedura ordinaria per gli interventi delle stazioni appaltanti diverse dagli enti locali. In entrambe le procedure è previsto che, all'esito della procedura di assegnazione, le Amministrazioni statali istanti riscontrino sui sistemi informativi l'avvenuta pubblicazione del bando di gara, dell'avviso di indizione o trasmissione della lettera di invito. A seguito del menzionato riscontro, le Amministrazioni comunicano al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato gli interventi per i quali non risulta riscontrato quanto indicato al precedente periodo. L'assegnazione del contributo avviene con decreto RGS in esito alla determinazione della graduatoria degli interventi, sulla base dell'ordine di priorità individuati.

Per il 2022 le procedure di accesso al FOI sono disciplinate dal dpcm 28 luglio 2022 e dalla circolare RGS n. 31 del 21 settembre 2022, che dispongono, per i progetti PNRR, che le istanze di accesso devono essere presentate dalle amministrazioni interessate alla RGS e, a tal fine sono state sviluppate specifiche funzionalità del Sistema informativo ReGIS di supporto alla gestione del PNRR.

Con la legge di bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022, articolo 1, commi dal 369 al 379, è stato disciplinato l'accesso al FOI relativamente alle procedure di affidamento di opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di 10 miliardi per le annualità dal 2023 al 2027. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023, sono state individuate le modalità di accesso, nei termini già descritti.

Alle fattispecie previste dalle lettere da a) ad e) inizialmente previste, sono state aggiunte ulteriori fattispecie con le lettere b-bis) e d-bis). Infine, per il 2023 il legislatore

ha previsto ulteriori due procedure ai sensi del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, all'articolo 7, ai commi 3 e 4.

I criteri di accesso sono sostanzialmente simili in entrambe le annualità, ma con alcune differenze nell'ambito temporale e nelle modalità di utilizzo. In particolare, nel 2022 il fabbisogno finanziario per cui si poteva accedere al fondo doveva derivare esclusivamente dall'applicazione dei prezzi di riferimento aggiornati in relazione all'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici relativi ai soli appalti di lavori, per gli interventi che dovevano essere completati entro dicembre 2026 e interventi PINQuA (Programma innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare), in attuazione dell'articolo 8-bis del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, oggetto di procedure di affidamento mediante accordi quadro, avviate dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022.

Per il 2023, il fabbisogno finanziario per cui si può accedere al fondo deve derivare esclusivamente dall'applicazione dei prezzi di riferimento aggiornati ai sensi dei commi 371 e 379 del citato articolo 1 della legge di bilancio n. 197/2022 in relazione all'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici relativi ai soli appalti di lavori; le opere rientrano tra gli interventi ammissibili di cui all'articolo 5 del decreto la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026.

2.3.1 La procedura semplificata o preassegnazione

Prevista e disciplinata dall'articolo 7 del dpcm del 28 luglio 2022 e dall'articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022 in alternativa alla procedura di accesso ordinaria, la procedura semplificata per gli enti locali attuatori di interventi PNRR, i quali beneficiano di un meccanismo di preassegnazione per ciascun intervento, in aggiunta a quanto attribuito con il decreto di assegnazione delle risorse che finanziano l'intervento. L'importo preassegnato può essere oggetto di rimodulazione, nei limiti del suo ammontare complessivo, dalle amministrazioni finanziatrici, a seguito della quale l'assegnazione diventa definitiva. La procedura semplificata riconosce all'ente un contributo sulla base di una percentuale fissa e costituisce titolo per l'accertamento

delle risorse a bilancio. L'assegnazione del contributo avviene con decreto RGS in esito alla determinazione della graduatoria degli interventi, sulla base dell'ordine di priorità. Gli enti locali attuatori delle misure del PNRR inserite nell'Allegato 1 al dpcm hanno diritto ad una preassegnazione per un importo calcolato in misura percentuale sulla base del contributo concesso o da concedere. Il dpcm è già titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio (art. 7 dpcm 28.07.2022).

Per gli interventi PNC, hanno diritto ad una preassegnazione per un importo pari al 15 per cento del contributo assegnato gli enti locali attuatori delle misure del PNC afferenti a:

- B.1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016;
- C.12 - Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade;
- C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica;
- D.1 - Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali.

L'ente può, in alternativa, rinunciando alla preassegnazione, scegliere la procedura ordinaria e presentare domanda di finanziamento con le modalità previste dal dpcm (art. 29 d.l. n. 144/2022). Con la circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 37 del 9 novembre 2022 sono state disciplinate le modalità operative relativamente alle rimodulazioni e alle verifiche in itinere ed ex post per gli interventi che avevano avuto accesso alla procedura "semplificata".

L'importo preassegnato è calcolato in misura percentuale sulla base del contributo già concesso o da concedere:

- se già concesso obbligo di comunicazione (entro 10 gg) da parte delle Amministrazioni titolari;
- se da concedere obbligo di dare evidenza nei decreti del contributo e della preassegnazione.

Rispetto alla procedura «ordinaria» in questa manca la verifica preventiva delle disponibilità delle risorse di cui all'articolo 26, comma 6, ovvero la rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel Quadro Economico dell'intervento e l'utilizzo di eventuali somme disponibili relative ad altri interventi di competenza delle medesime

stazioni appaltanti, per cui siano stati eseguiti i relativi collaudi. All'avvio delle procedure di gara, attraverso apposito applicativo, sono rilevate le informazioni mancanti ed è determinata l'assegnazione definitiva. Per quanto riguarda i termini da rispettare il comma 3 dell'articolo 7 stabilisce che in caso di mancato rispetto dell'avvio delle opere nel periodo 18 maggio 2022-31 dicembre 2022, l'Amministrazione istante provvede all'annullamento della preassegnazione.

Anche per le opere interessate dall'articolo 7 valgono le disposizioni previste dall'articolo 6, comma 6: le economie derivanti da ribassi d'asta non utilizzati al completamento degli interventi, sono portate a riduzione delle risorse assegnate ai sensi del DPCM e dei relativi decreti attuativi.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2022¹³ e circolare RGS n. 31 del 21 settembre 2022, è stato dato avvio alla Procedura FOI 2022, indicandone i criteri di accesso.

La procedura semplificata di preassegnazione per il 2023 è prevista dall'articolo 1, comma 370 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, ed è disciplinata dall'articolo 10 del decreto MEF 10 febbraio 2023.

Essa riguarda gli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal PNRR nonché dal PNC, ai quali è preassegnato, in aggiunta all'importo attribuito con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo. L'Ente può rinunciare alla preassegnazione e scegliere in alternativa, la procedura ordinaria, presentando domanda di finanziamento con le modalità previste dal decreto MEF del 10 febbraio 2023.

Si precisa che requisiti per l'accesso al Fondo del I semestre 2023 sono la pubblicazione dei bandi o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero invio delle lettere di invito finalizzate all'affidamento per opere pubbliche e interventi, dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale. Non sono considerate valide per la verifica del rispetto dei termini la semplice determina a contrarre ovvero le procedure di avvio dell'affidamento della sola progettazione. Entro il 10 gennaio 2023 per il primo semestre ed il 10 giugno 2023

¹³ "Disciplina delle modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili". Pubblicato in G.U. n. 213 del 12 settembre 2022.

per il secondo semestre, le amministrazioni statali finanziatrici hanno individuato, sulla base dei dati presenti sui sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo di CUP. Tale elenco è pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni, gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottarsi rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 (per il I semestre) e il 15 luglio 2023 (per il II semestre) è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata la conferma di accettazione della preassegnazione. Tale decreto costituisce titolo per l'assegnazione delle risorse in bilancio nonché per l'avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche.

2.3.2 La procedura ordinaria

La procedura ordinaria, la cui disciplina è già stata descritta, riguarda tutti gli altri interventi finanziati dalle Amministrazioni statali istanti o rientranti nei programmi di investimento dei quali le stesse risultano titolari. Le amministrazioni istanti sono le Amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento. Tali amministrazioni sono specificatamente individuate dall'articolo 1, comma 1 lett. D) del dpcm 28 luglio 2022:

1. per il PNRR, le amministrazioni individuate nel decreto del MEF del 6 agosto 2021;
2. per il PNC, le amministrazioni individuate nel decreto del MEF del 15 luglio 2021;
3. il MIT per gli interventi con Commissari straordinari;
4. il Commissario straordinario del Giubileo 2025;
5. il MIT per gli interventi Milano Cortina 2026;
6. l'Agenzia per la coesione territoriale per gli interventi Giochi del Mediterraneo Taranto 2026.

Le Amministrazioni statali procedono all'istruttoria delle richieste di finanziamento presentate da ciascuna stazione appaltante e presentano l'istanza al Ministero

dell'economia e delle finanze. Per tali interventi, a seguito dell'applicazione dei prezzi aggiornati, ai sensi dei commi 2 e 3, nonché del comma 6, dell'articolo 26 del d.l. n. 50/2022, è stato registrato un incremento medio percentuale del fabbisogno finanziario degli interventi pari al 25 per cento per i quali è stata presentata istanza di accesso al Fondo.

La procedura prevede la presentazione di una domanda da parte della stazione appaltante sulla piattaforma ReGIS, con la determinazione dell'effettivo fabbisogno sulla base del quadro economico e dell'importo di gara aggiornati. Tramite lo stesso sistema informativo, le Amministrazioni centrali titolari degli interventi effettuano l'istruttoria prevista dall'articolo 5 del dpcm. Completata l'istruttoria con esito positivo, le Amministrazioni inviano le istanze di finanziamento al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, tramite le funzionalità del sistema ReGiS. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato esamina le istanze di finanziamento e, qualora ne sussistano i requisiti, adotta i provvedimenti necessari all'assegnazione e al trasferimento delle risorse con le modalità definite dagli articoli 6, 7 e 8 del dpcm. La circolare di attuazione n. 31 del 21 settembre 2022, indica le modalità di accesso per tale procedura.

Nel 2023 tale procedura è prevista dall'articolo 1, comma 375, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, e disciplinata dagli articoli dal 3 al 9 del succitato decreto MEF del 10/02/2023. Essa riguarda tutti gli altri interventi finanziati dalle Amministrazioni statali istanti o rientranti nei programmi di investimento dei quali le stesse risultano titolari. Le stazioni appaltanti e le amministrazioni statali titolari o istanti presentano la domanda e l'istanza al Ministero dell'economia e delle finanze attraverso apposita piattaforma informatica. A seguito della presentazione delle domande da parte delle stazioni appaltanti, le amministrazioni statali, per gli interventi dalle stesse finanziati o rientranti nei programmi di investimento dei quali risultano titolari, procedono alla verifica istruttoria sul contenuto delle domande e alla loro validazione. A seguito della presentazione delle istanze di accesso al Fondo, la RGS riscontra sui propri sistemi informativi la sussistenza dei requisiti di accesso. Per ciascun semestre, con decreto del Ragioniere generale dello Stato, si provvede alla determinazione della graduatoria

semestrale degli interventi tenendo conto dell'ordine di priorità. All'esito della procedura il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato riscontra sui propri sistemi informativi l'avvenuta pubblicazione del bando di gara, dell'avviso di indizione della trasmissione della lettera di invito a presentare offerte o dell'avviso di preinformazione associato ad un CIG perfezionato. Si procede, pertanto, con decreti RGS ad aggiornare i decreti precedenti e ad assegnare definitivamente le risorse del FOI.

In entrambe le procedure, all'esito della procedura di assegnazione, le Amministrazioni statali istanti riscontrano sui sistemi informativi l'avvenuta pubblicazione del bando di gara, dell'avviso di indizione o trasmissione della lettera di invito. Dopo di che, le Amministrazioni comunicano al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato gli interventi per i quali non vi è riscontro di quanto suddetto.

2.3.3 Formazione della graduatoria

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del dpcm, la graduatoria è predisposta, nei limiti delle risorse appositamente stanziare, in base ai seguenti elementi gradatamente indicati:

- ordine di priorità indicato all'articolo 3 del dpcm;
- nell'ambito di ciascuna categoria prioritaria:
 - a) della data prevista di pubblicazione dei bandi o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero l'invio delle lettere di invito che siano finalizzate all'affidamento di lavori nonché l'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori;
 - b) dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze.

Il comma 4 dell'articolo 6 del dpcm prevede che le amministrazioni istanti riscontrano sui sistemi operativi l'avvenuta pubblicazione del bando di gara, dell'avviso di indizione o trasmissione della lettera di invito a presentare offerte entro 15 giorni dalla data indicata nell'istanza. Trattandosi del principale criterio di assegnazione delle risorse, la data indicata per la pubblicazione del bando di gara (o delle altre modalità per l'avvio delle procedure di affidamento) – ancorché presunta- dovrà essere poi

rispettata. Il rispetto della tempistica sarà poi oggetto di verifica da parte delle amministrazioni istanti nonché di apposito controllo ex-post da parte della RGS.

Le Amministrazioni istanti, entro i 2 giorni lavorativi successivi, comunicano al MEF-RGS gli interventi per i quali è stato riscontrato un esito negativo con riguardo alla pubblicazione del bando di gara nei termini previsti, unitamente alle relative risorse finanziarie.

A seguito della comunicazione, tali risorse si rendono disponibili per essere assegnate ad altri interventi.

Con decreti del Ragioniere generale si provvede all'aggiornamento della graduatoria e alla conseguente assegnazione delle risorse liberate.

Il decreto di assegnazione è trasmesso alle Amministrazioni centrali istanti che comunicano alle stazioni appaltanti la disponibilità delle risorse aggiuntive per avviare le procedure di gara. Il provvedimento di assegnazione costituisce titolo per l'avvio delle procedure di affidamento delle opere ovvero per l'accertamento delle risorse in bilancio.

Per la procedura 2023, il comma 371 dell'articolo 1, della legge di Bilancio 2023, prevede che le Regioni, entro il 31 marzo 2023, procedono all'aggiornamento dei prezziari e, in caso di inadempienza, i prezziari siano aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le Regioni interessate.

Si prevede anche che, per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezziari, le stazioni appaltanti debbano preliminarmente procedere alla rimodulazione delle "somme a disposizione" indicate nel quadro economico degli interventi e che possano utilizzare le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza delle medesime stazioni appaltanti e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente disposizione (1 gennaio 2023).

Il comma 374 stabilisce che l'accesso al Fondo sia consentito esclusivamente per far fronte al maggior fabbisogno derivante dall'applicazione dei prezziari aggiornati relativamente alla voce "lavori" del quadro economico dell'intervento ovvero con

riguardo alle altre voci del medesimo quadro economico, qualora, le stesse, ai sensi della normativa vigente, siano determinate in misura percentuale all'importo posto a base di gara e il loro valore sia funzionalmente e strettamente collegato all'incremento dei costi dei materiali.

Il comma 376 dell'articolo 1, della legge di Bilancio 2023, prevede che la determinazione della graduatoria semestrale degli interventi, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili del Fondo, costituenti limite di spesa, tiene conto del seguente ordine di priorità:

- della data prevista di pubblicazione dei bandi o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero l'invio delle lettere di invito che siano finalizzate all'affidamento di lavori nonché l'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori;
- dell'ordine cronologico di presentazione delle domande da parte delle stazioni appaltanti e validate dalle Amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento.

2.3.4 Altre procedure

Oltre alle procedure descritte, l'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176¹⁴ disciplinata dall'articolo 4 del decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 193 del 27 dicembre 2022, ha previsto una ulteriore procedura (c.d. procedura di recupero) per permettere l'accesso alle risorse del FOI agli interventi i quali, pur avendo avviato le procedure di affidamento, non avevano avuto accesso al Fondo, né in modalità ordinaria né semplificata. Il meccanismo sul quale è stata costruita la procedura di gestione del FOI prevede il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni centrali titolari del finanziamento. Essa riguarda gli interventi delle stazioni appaltanti destinatarie di finanziamenti PNRR o PNC che, pur in possesso dei requisiti, non hanno avuto accesso al Fondo, ma che comunque procedano entro il 31 dicembre 2022 all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.

È prevista anche una Procedura semplificata PINQUA per assegnare le risorse del FOI

¹⁴ Decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 - Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica.

ad interventi PINQUA, in attuazione dell'articolo 8-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, oggetto di procedure di affidamento mediante accordi quadro, avviate dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022.

Anche nel 2023 sono state previste due ulteriori procedure ai sensi del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131¹⁵, all'articolo 7, ai commi 3 e 4, cui si dà attuazione con decreti RGS:

- la **Procedura di riallineamento** prevista, limitatamente al II semestre, dall'articolo 1, comma 375, lettera d-bis), della legge di bilancio n. 197/2022, riguarda gli interventi che hanno avuto accesso al Fondo, ma per i quali non risulta perfezionata l'assegnazione delle risorse relativamente all'anno 2022 e al primo semestre 2023;
- la **Procedura ex art. 7, commi 3 - 4, d.l. n.131 del 2023:**
 - **comma 3:** ammette al finanziamento FOI gli interventi finanziati con le risorse PNRR e PNC, per i quali sia stata avviata, da parte dei soggetti attuatori, la procedura di accesso, ma che non siano risultati beneficiari delle risorse FOI in ragione del mancato perfezionamento da parte delle Amministrazioni titolari o dell'inosservanza delle disposizioni procedurali, purché in possesso dei relativi requisiti;
 - **comma 4:** ammette al finanziamento FOI gli interventi relativi ad opere finanziate, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC di titolarità del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione e del merito, oggetto di procedure di affidamento mediante accordi quadro.

2.4 Le risorse finanziarie, la disponibilità e la movimentazione finanziaria sul capitolo 7492 MEF

Il Fondo è stato rifinanziato in più occasioni per far fronte alla continua necessità di risorse. La dotazione finanziaria iniziale era di circa 7,5 mld di euro, a cui se ne sono

¹⁵ Decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131 - Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio.

aggiunti altri 1,3 mld con il decreto c.d. Aiuti-bis¹⁶, portando lo stanziamento a 8,8 mld di euro dal 2022 al 2027. La legge di bilancio 2023¹⁷ ha ulteriormente incrementato il Fondo con ulteriori finanziamenti annuali per gli anni successivi, per un totale di:

- 500 mln per il 2023
- 1 mld per il 2024
- 2 mld per il 2025
- 3 mld per il 2026

Tabella n. 2 – Risorse stanziare per il Fondo opere indifferibili
(per ciascun esercizio e in milioni di euro)

ANNO	D.l. n.50/2022 art. 26, c.7	D.l. n. 50/2022, art.26,c.quater (PNC)	L. n.197/2022 art. 1, c.369	TOTALE
2022	1.500.000.000	180.000.000	-	1.680.000.000,00
2023	1.700.000.000	240.000.000	500.000.000	2.440.000.000,00
2024	1.500.000.000	125.000.000	1.000.000.000	2.625.000.000,00
2025	1.500.000.000	55.000.000	2.000.000.000	3.555.000.000,00
2026	1.300.000.000	65.000.000	3.000.000.000	4.365.000.000,00
2027		235.000.000	3.500.000.000	3.735.000.000,00
TOTALE	7.500.000.000,00	900.000.000	10.000.000.000	18.400.000.000,00

RIDUZIONI DISPOSTE

	ART. 8-bis comma 5 d.l. n. 13/2023 (stanziamento Napoli Montedonzeli Piscinola	ART. 4 d.l. n. 88 del 05/07/2023	RT. 43 comma 4 bis d.l. n. 75/2023	TOTALE
2022				
2023	1.200.000	500.000.000	17.700.000,00	518.900.000
2024		300.000.000	24.600.000,00	324.600.000
2025		200.000.000	11.300.000,00	211.300.000
2026			3.200.000,00	3.200.000,00
TOTALE				1.058.000.000

Fonte: UCB MEF

¹⁶ Il decreto Aiuti-bis è il decreto-legge n. 115 del 9 agosto 2022, convertito nella Legge n. 142 del 21 settembre 2022, contenente "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali".

¹⁷ Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025

Dalle tabelle precedenti emerge che la disponibilità del Fondo è stato pari a 17.342,00 mln di euro.

Le risorse relative al 2022 sono state assegnate alle stazioni appaltanti con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato 52/2023, mentre, con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 124 del 2023, con riferimento al 2023, relativamente alla procedura “semplificata”, sono approvati gli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per i quali, le Amministrazioni di riferimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali.

Nella tabella successiva sono evidenziati gli stanziamenti iniziali del capitolo 7492 MEF ed i relativi impegni, suddivisi per anno.

Tabella n. 3 – Stanziamenti e impegni cap. 7492

Anno	Stanziamenti iniziali capitolo 7492	Impegni in C/C
2022	1.680.000.000,00	1.680.000.000,00
2023	1.921.100.000,00	1.921.100.000,00
2024	298.400.000,00	298.400.000,00
2025	2.233.700.000,00	1.116.850.000,00
2026	3.411.800.000,00	0,00
2027	0,00	0,00

Fonte SICR

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 154 del 2023, in attuazione dell’art. 1, comma 369, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono approvati gli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e l’elenco degli interventi ricompresi in altri ambiti (PNC e Commissari straordinari) per i quali si procede all’assegnazione delle risorse del FOI 2023, procedura ordinaria 1 semestre, rispettivamente per 1.594.965.930,05 e 720.254.060,99 euro.

Con il decreto RGS n. 175 dell’11 luglio 2023, relativamente alla procedura “semplificata” del secondo semestre, viene approvato l’elenco degli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e dal PNC per i quali, le Amministrazioni hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali,

rispettivamente per euro 214.991.271,43 ed euro 2.825.666,55.

Con il decreto RGS n. 183 del 3 agosto 2023, relativamente alla procedura semplificata del primo semestre, vengono assegnate definitivamente le risorse per complessivi 362,1 milioni di euro.

Con il decreto RGS n. 185 dell'8 agosto 2023, relativamente alla procedura ordinaria del primo semestre, sono state assegnate definitivamente le risorse per gli interventi che hanno i requisiti, per complessivi 2,05 miliardi di euro.

Con il decreto RGS n. 187 dell'11 agosto 2023, relativamente alla procedura ordinaria del secondo semestre, sono assegnate le risorse agli interventi PNRR e interventi ricompresi in altri ambiti, per complessivi 1,4 miliardi di euro e agli interventi oggetto della procedura di "riallineamento", per i quali si assegnano risorse del Fondo per complessivi 112,4 milioni di euro, nonché agli interventi per quali è stata presentata richiesta di accesso al fondo ai sensi della lettera e), comma 375, articolo 1, legge 29 dicembre 2022 n.197 per i quali è stata fornita da parte dell'amministrazione finanziatrice attestazione riguardante il rispetto dei requisiti previsti a normativa vigente, per complessivi 77,9 milioni di euro, ed infine degli interventi di cui alla lettera e), comma 375, articolo 1, della legge 29 dicembre 2022 n.197, ammessi con riserva ai fini dell'attestazione di cui al comma 2, per complessivi 4,8 milioni di euro.

Il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 211/2023 assegna le risorse FOI nella misura del 10% agli interventi relativi ad opere finanziate con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, oggetto di procedure di affidamento mediante accordi quadro, ai sensi dell'articolo 10, comma 6-quater, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 58 del 1°marzo 2024, relativamente alla procedura "semplificata" del secondo semestre, si provvede ad assegnare le risorse per gli interventi che hanno i requisiti, per complessivi 89,2 milioni di euro; ad individuare gli interventi per i quali non è stata completata la procedura di verifica, ma con riferimento ai quali è stato riscontrato l'avvio della procedura di affidamento dei lavori, per complessivi 30,7 milioni di euro, da confermare successivamente.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 153 del 2 aprile 2024, relativamente alla procedura "ordinaria" del secondo semestre, vengono assegnate le

risorse complessivi 854,9 milioni di euro.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 157 del 19 aprile 2024, relativamente alla procedura “semplificata” del secondo semestre, vengono assegnate le risorse agli interventi “sospesi”, per i quali risultavano avviate le procedure di affidamento dei lavori, ma con riferimento ai quali gli enti non avevano completato le procedure amministrative previste, per complessivi 19,21 milioni di euro.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 211 del 30 luglio 2024, con riferimento al Fondo per l’avvio delle opere indifferibili 2022 e 2023, assegna definitivamente le risorse ad interventi finanziati dal PNRR e relativi ad altri ambiti, per 4,4 milioni di euro.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 197 del 18 luglio 2024, in riferimento al Fondo per l’avvio delle opere indifferibili 2022 e 2023, si prende atto delle rinunce delle risorse assegnate agli interventi degli Enti che ne abbiano fatto richiesta e che siano state formalizzate da parte delle Amministrazioni responsabili. Il totale delle rinunce ammonta a complessivi 55 milioni di euro.

Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 104 del 10 giugno 2025, in riferimento al Fondo per l’avvio delle opere indifferibili 2022 e 2023, si prende atto delle rinunce delle risorse assegnate agli interventi degli Enti che ne abbiano fatto richiesta e che siano state formalizzate da parte delle Amministrazioni responsabili. Il totale delle rinunce ammonta a complessivi 57 milioni di euro.

Il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 123 dell’8 luglio 2025, assegna le risorse per 974.474,30 euro del FOI agli interventi dei comuni di Colleferro e Medicina, in possesso dei requisiti.

2.5 Assegnazione delle risorse del Fondo opere indifferibili

Le risorse complessivamente assegnate dal decreto 18 novembre 2022 ammontano a 8.074.778.168,50 euro, di cui 5.010.208.037,94 euro destinate a interventi finanziati da risorse PNRR, 679.429.116,27 euro per opere in relazione alle quali sono stati nominati Commissari Straordinari, 453.759.907,93 euro relative a interventi PNC, 1.616.660.978,20 euro preassegnate agli enti locali attuatori di misure PNRR e, infine, 314.720.128,16 euro preassegnate agli enti locali nell'ambito PNC.

Come illustrato nella seguente tabella:

Tabella n. 4 - Contributo concesso per Amministrazione istante decreto MEF 18 novembre 2022

DOMANDE AMMESSE IN AMBITO PNRR 2022	Contributo concesso €
Ministero Politiche agricole	62.307.143,54
Ministero Giustizia	19.644.904,27
Ministero della Salute	346.154.918,56
Ministero infrastrutture e trasporti	4.367.889.950,56
Ministero interno	214.098.004,58
PCM- Dip. Protezione civile	113.116,70
Totale Contributi Concessi	5.010.208.038,21
DOMANDE AMMESSE IN AMBITO COMMISSARI	
Ministero infrastrutture e trasporti	679.429.116,27
DOMANDE AMMESSE IN AMBITO PNC	
Commissario straordinario ricostr. Sisma 2016	93.526.903,44
Ministero infrastrutture e trasporti	262.836.895,15
Ministero Giustizia	13.840.000,00
Ministero della Salute	83.556.109,34
Totale Contributi Concessi	453.759.907,93
PREASSEGNAZIONI PNRR ALLEGATO 1 DPCM	
Ministero infrastrutture e trasporti	455.000.000,00
Ministero interno	520.880.619,60
Ministero Istruzione	530.000.000,00
PCM Dipartimento per lo sport	85.380.358,60
Ministero Cultura	25.400.000,00
Totale Contributi Concessi	1.616.660.978,20
PREASSEGNAZIONI PNRR articolo 29	
Commissario straordinario ricostr. Sisma 2016	74.086.351,57
Ministero infrastrutture e trasporti	136.384.676,58
Ministero Cultura	104.249.100,00
Totale Contributi Concessi	314.720.128,15
Totale Complessivo	8.074.778.168,76

Si sottolinea che alcuni Enti attuatori¹⁸ hanno manifestato la rinuncia, totalmente o parzialmente, al contributo definitivamente assegnato con i decreti sopra menzionati,

¹⁸ Vedi note prot. n. 7867 del 1° marzo 2024 del Ministero della cultura, prot. n. 40053 del 28 aprile 2025 del Ministero dell'interno, prot. n. 2446 del 28 febbraio 2025 del Ministero delle infrastrutture e dei

per complessivi euro 57.188.968,23 che rientrano nella disponibilità del FOI, di cui euro 49.720.912,23 per interventi a valere sul PNRR ed euro 7.468.056,00 per interventi relativi ad altri ambiti¹⁹.

Le risorse del Fondo sono trasferite, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183. Dal capitolo 7492 istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, le risorse sono assegnate alla contabilità speciale denominata "MEF F.OP.IND. d.l. 50-22 A.26 C.7" (c.s. n. 25100) e da questa alle Amministrazioni responsabili dei progetti aventi diritto al ristoro.

Per gli 8 miliardi assegnati agli interventi del PNRR, i beneficiari sono gli oltre 2.800 soggetti attuatori. Tali assegnazioni si concentrano principalmente nei grandi investimenti come quelli di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per le misure inerenti alle infrastrutture per una mobilità sostenibile ed in particolare gli investimenti sulla rete ferroviaria (il 54,5 per cento del totale, pari a 4,4 miliardi), nei comuni, unioni di Comuni, città metropolitane, comunità montane e province (27,5 per cento) e nelle Regioni (10 per cento). Complessivamente, risulta assegnato il 59 per cento delle risorse programmate fino al 2027 (10,4 miliardi su 17,8). Il 77 per cento delle risorse assegnate (oltre 8 miliardi) riguarda interventi inseriti nel PNRR.

A fronte della situazione contabile sono stati emessi nel 2022 e 2023 sul capitolo di spesa 7492, pg 1, i seguenti ordini di pagare in favore della contabilità 350 25100 intestata "MEF F.OP.IND. DL50-22 A.26 C.7":

trasporti, Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto, prot. n. 2228 del 28 febbraio 2025 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative, prot. n. 1113 del 19 marzo 2025 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Unità di missione per l'attuazione del PNRR, prot. n. 8895 del 28 febbraio 2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della protezione civile, prot. n. 6823 del 25 febbraio 2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissario straordinario sisma, prot. n. 3305 del 5 marzo 2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per lo sport, prot. n. 4990 del 23 dicembre 2024, prot. n. 666 del 26 febbraio 2025 e prot. n. 1458 del 15 aprile 2025 del Ministero della salute.

¹⁹ D.RGS n.104 del 10 giugno 2025.

Tabella n. 5 - Ordini di pagamento 2022-2023

N. OP	Anno	Importo	Note
1	2022	1.680.000.000	Autorizzazione IGRUE Uff. VIII n. 256651 del 17/11/2022. L'importo erogato comprende anche le risorse destinate dall'art. 26, c. 7 quater, del DL
2	2023	1.220.000.000	Autorizzazione IGRUE Uff. VIII n. 41087 del 10/03/2023

Fonte: UCBMEF

Ad oggi il conto di contabilità 350 25100 intestata "MEF F.OP.IND. DL50-22 A.26 C.7" presenta un saldo di cassa pari a 3.899.500.000,00 euro²⁰.

Contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, il 2024 non ha visto nuovi fondi per nuovi progetti, ma ha gestito le assegnazioni e le verifiche per le annualità 2022 e 2023. Le procedure si sono focalizzate sulle domande già presentate. Due i decreti principali della RGS, il decreto n.58 del 1° marzo 2024 che approva le assegnazioni definitive delle risorse per gli interventi del II semestre 2023 relativi alla procedura semplificata. Il decreto identifica gli interventi per i quali i requisiti sono stati verificati e conferma l'assegnazione di fondi e il decreto n.153 del 2 aprile 2024 che ha gestito le assegnazioni definitive per la procedura ordinaria del II semestre 2023. In sintesi, il 2024 è stato un anno di consolidamento e verifica per le assegnazioni precedenti, piuttosto che di apertura di nuovi bandi per progetti. Le risorse per il 2024 sono state usate per erogare i fondi già richiesti e approvati, assicurando la copertura finanziaria per gli aumenti dei materiali per i progetti in corso. Nella seguente tabella vengono riportate le assegnazioni avvenute con decreto MEF n.153/2024:

²⁰ Interrogazione Sicr.

**Tabella n. 6 - Fabbisogno per Amministrazione istante - decreto
MEF n.153/2024**

DOMANDE AMMESSE IN AMBITO PNRR	Assegnazione definitiva
Ministero dell'istruzione e del merito	81.357.980,08
Ministero Giustizia	6.626.175,62
Ministero della Salute	8.841.918,17
Ministero infrastrutture e trasporti	349.217.463,09
Ministero interno	66.322.717,02
Ministero della Cultura	290.244,45
PCM- Dip. Protezione civile	5.948.000,00
PCM- Dip. Politiche di coesione	3.268.296,95
PCM - Dip. Per lo sport	806.025,26
Totale Contributi Concessi	522.678.820,64
DOMANDE AMMESSE IN AMBITO COMMISSARI	
Ministero infrastrutture e trasporti	116.900.237,68
DOMANDE AMMESSE IN AMBITO PNC	
Commissario straordinario ricostr. Sisma 2016	38.286.917,70
Ministero infrastrutture e trasporti	98.763.559,97
Ministero Giustizia	2.030.000,00
Ministero della Salute	2.293.724,52
Totale Contributi Concessi	141.374.202,19
DOMANDE AMMESSE INTEGRALMENTE FINANZIATE CON RISORSE STATALI	
ex art.1, comma 375, lett.e) l. n.197/2022	55.821.648,25
Totale Contributi Concessi	55.821.648,25
Totale Complessivo	836.774.908,76

Con riferimento alla valutazione della adeguatezza del FOI, le amministrazioni segnalano che tutte le richieste di contributo, presentate nel rispetto delle procedure del 2022 e del 2023, in modalità semplificata e ordinaria, qualora in possesso dei requisiti previsti dalla norma e dai decreti attuativi (dpcm 28 luglio 2023 per l'anno 2022 e decreto MEF 10 febbraio 2023 per l'anno 2023) sono state inserite negli elenchi

dei beneficiari; non è stato necessario ricorrere ai criteri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto MEF 10 febbraio 2023 per la predisposizione di una graduatoria, stante la sufficienza delle risorse rispetto alle domande presentate.

Le risorse stanziare, allo stato, risultano adeguate al fabbisogno espresso dalle stazioni appaltanti con riferimento ai prezziari/tariffari aggiornati o incrementati, per il 2022, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 26 del decreto-legge n. 50 del 2022 e, per il 2023, ai sensi del comma 371, dell'articolo 1, della legge n. 197 del 29 dicembre 2022.

Le eventuali risorse del Fondo già trasferite alle stazioni appaltanti e risultanti eccedenti a seguito dell'avvenuto collaudo dell'opera, devono essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo.

CAPITOLO III

STATO DI ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FONDO

Sommario: 3.1 Ministero delle infrastrutture e trasporti. - 3.1.1 Quadro finanziario FOI- PNRR del MIT. - 3.2 Ministero della salute. - 3.3 Ministero dell'interno. - 3.3.1 Procedura ordinaria di accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili - II semestre 2023. - 3.4 MEF. - 3.5 Il Commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016

3.1 Ministero delle infrastrutture e trasporti

Le risorse del Fondo sono state distribuite ad una vasta gamma di amministrazioni e soggetti attuatori a livello centrale e locale. Tra queste amministrazioni centrali ne hanno usufruito maggiormente il Ministero della salute, il Mint e il MIT.

Quest'ultima è l'amministrazione che ha ricevuto la quota più rilevante per finanziare i grandi cantieri ferroviari e stradali, in particolare nel Mezzogiorno. I progetti di Alta velocità e Alta Capacità nel Sud Italia sono stati i principali beneficiari. A RFI sono stati assegnati circa 876 milioni di euro: in data 18 agosto 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 192 il Decreto MEF n. 185 dell'8 agosto 2023 riguardante "l'approvazione degli interventi e assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per il 1° semestre 2023" con il quale vengono assegnate a RFI risorse per 621,06 milioni di euro al netto delle istanze di rinuncia; il decreto MEF n. 153 del 2 aprile 2024, riguardante "l'approvazione degli interventi e assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per il 2° semestre 2023" vengono assegnate a RFI risorse per 255,83 milioni di euro al netto delle istanze di rinuncia.

Nel contratto di programma 2022-2026, parte Investimenti, aggiornato al 2023, RFI ha ricevuto una variazione in aumento di 3.803,81 mln di euro a valere sul Fondo²¹, mentre un ulteriore Aggiornamento 2024 del Contratto di Programma suddetto, riporta un valore di 876,89 mln di euro come "Fondo avvio opere indifferibili".

²¹ In data 28 novembre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 278 il Decreto MEF 18 novembre 2022 riguardante "L'approvazione degli interventi e assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili" con il quale vengono assegnati a RFI risorse per 3.803,81 milioni di euro, importo al netto delle istanze ritirate da RFI in data 28 e 30 dicembre e per un importo di 755,15 milioni di euro.

Il Ministero, specificatamente la Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, riferisce di aver svolto le funzioni di Amministrazione statale istante per gli interventi finanziati nei seguenti Ambiti e misure:

- PNRR – Misura M5C3 – Investimento 1.4 – “Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)”;
- PNC – Componente 7 - “Sviluppo dell’accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici”;
- PNC – Componente 8 - “Aumento selettivo della capacità portuale”;
- PNC – Componente 9 - “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”;
- PNC – Componente 10 - “Efficientamento energetico”;
- PNC – Componente 11 - “Elettificazione delle banchine (*Cold ironing*)”

Premesso quanto sopra, nell’ambito della procedura ordinaria espletata nel 2022 secondo le modalità di accesso al Fondo per l’avvio di opere indifferibili illustrate con la sopra richiamata circolare MEF n. 31 del 21/09/2022, la Direzione generale ha presentato attraverso il Sistema informativo ReGiS 3 domande di accesso al Fondo limitatamente agli ambiti PNRR e 8 al PNC.

Nell’ambito delle Procedure ordinarie 2022 e 2023 di assegnazione delle risorse a valere sul Fondo, complessivamente, con riferimento alle domande di accesso istanziate da tale Direzione per gli interventi finanziati in tutto o in parte con risorse del PNRR e del PNC, risultano richieste le risorse indicate nella Tabella che segue.

Tabella n. 7 – Fabbisogno finanziario richiesto

Ambito	Misura	Fabbisogno finanziario richiesto a carico del Fondo [€]	Note
PNRR	M5C3 Inv. 1.4	11.477.249,92	
PNC	C.7	98.499.592,48	
PNC	C.8	107.291.397,80	di cui € 97.666.086,95 da confermare
PNC	C.9	17.113.174,44	
PNC	C.11	5.066.055,16	di cui € 1.097.473,02 da confermare
TOTALE		239.447.469,80	

Fonte: MIT

La Divisione - Urbanedil 5 della Direzione Generale per l'Edilizia Statale, le Politiche Abitative, la Riqualificazione Urbana e gli Interventi Speciali, riferisce di aver svolto le funzioni di Amministrazione statale istante per gli interventi finanziati nel PNRR M5C2I.2.3, sia nella procedura "semplificata" che nella procedura "ordinaria". Il PNRR M5C2I.2.3 si riferisce al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), un investimento della Missione 5 (Inclusione e Coesione sociale), Componente 2 (Rigenerazione urbana) e Investimento 2.3 del PNRR. Il suo scopo è migliorare le periferie urbane e la qualità della vita attraverso la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, la rigenerazione del tessuto socioeconomico, l'incremento di accessibilità e sicurezza, e il riuso di spazi pubblici. Le istanze relative sono state 448 per un importo richiesto indicato nella tabella che segue, come riferito (Prot. 35487) dall'Amministrazione stessa.

Tabella n. 8 - FOI PINQUA

FOI 2022 - Semplificata (importo autorizzato)	50.170.719,18
FOI 2022 - Ordinaria (importo autorizzato)	14.087.413,52
FOI 2023 - Semplificata - II Sem. (non definitivo)	25.452.707,71
FOI 2023 - Ordinaria- II Sem. (non definitivo)	64.491.248,71

Il Dipartimento per la mobilità sostenibile direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibili riferisce nello specifico, per la **Misura M2 C2 I 4.1.2**, Sub Misura Rafforzamento della mobilità ciclistica.

Per il FOI secondo semestre 2022 - procedura semplificata - con decreto MEF n.52 del 02/03/2023 è stata confermata la preassegnazione a 20 Enti locali per un importo totale pari a 4.576.268,35 euro.

Per il FOI primo semestre 2023 - procedura semplificata - con decreto MEF n.183 del

03/08/2023 è stata confermata la preassegnazione a due soli Enti locali (Comune di Bergamo e Comune di Venezia), per un importo di 222.496,7 euro.

Per il FOI primo semestre 2023 - procedura ordinaria - con decreto MEF n.185 del 08/08/2023 è stata confermata la preassegnazione a 6 Enti locali (Comune di Milano, Novara, Perugia, Teramo, Varese e Verona) di 1.600.642,11 euro.

Per la **Misura M3 C1 I 1.6** - Misura Potenziamento delle linee regionali -, per il FOI secondo semestre 2022 - procedura ordinaria - con decreto MEF n.52 del 02/03/2023 è stata revocata la preassegnazione alla Regione Puglia per 50.400.000,00 euro.

Per il FOI primo semestre 2023 - procedura ordinaria - con decreto MEF n.185 del 08/08/2023 è stata confermata la preassegnazione alla Regione Puglia per l'importo di 73.407.525,87 euro.

Per il FOI secondo semestre 2023 - procedura semplificata e procedura ordinaria - per la misura M3C1 I1.6 non sono state presentate domande.

Per la Misura **M2 C2 I 4.2** - Sviluppo del trasporto rapido di massa - a seguito delle istruttorie di competenza, per il FOI secondo semestre 2022 - procedura semplificata - con decreto MEF n.52 del 02.03.2023 è stata confermata la preassegnazione ad 8 enti per un importo di 406.042.274,4 euro.

Per il FOI primo semestre 2023 - procedura semplificata - con decreto MEF n.183 del 03/08/2023 è stata confermata la preassegnazione a 4 Enti (Comune di Milano, Rimini, Napoli e Padova) per 123.649.895,63 euro, diversamente ripartiti.

Per il FOI secondo semestre 2023 - procedura semplificata - con decreto del MEF n.175 del 11/07/2023 è stata prevista la preassegnazione a Roma Capitale per 10.000.000,00 di euro.

Per il FOI secondo semestre 2023 - procedura ordinaria- con decreto del MEF n.187 del 11/08/2023 è stata prevista la preassegnazione a 3 Enti (Comune di Napoli, Taranto e Bologna) per 56.385.859,83 euro.

La Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, rappresenta che la concessione del contributo FOI ha consentito alle stazioni appaltanti di far fronte all'aumento del costo dei materiali, e quindi di procedere all'indizione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori relativi

agli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del Piano nazionale complementare al PNRR "Sicuro, verde e sociale" di cui al DPCM 15 settembre 2021. Per il FOI 2022 sono 42 gli interventi ammessi alla procedura ordinaria e 160 alla procedura semplificata.

Per il FOI 2023 1° semestre - Procedura ordinaria vi è stato un unico intervento (PNC PNC-C.13 Comune di Afragola) ammesso alla procedura per 1.000.000,00 euro. Mentre, la Procedura semplificata ha interessato 32 interventi su 45 ammessi.

Il Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici - Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali -Div. 5, con riferimento al PNRR. Misura M2C2-23 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche, riferisce che anche con riferimento a questi interventi i Soggetti attuatori che hanno registrato un aumento dei costi di realizzazione degli interventi derivante dall'incremento dei prezzi dei materiali hanno presentato, tramite il sistema informativo ReGIS, le istanze di accesso al Fondo Opere Indifferibili, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa in materia. A tal riguardo, la Direzione generale in esito alle attività istruttorie di competenza ha validato sul ReGIS le istanze ritenute congrue.

Per quanto riguarda il PNC Programma C.5 - Strade sicure - Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25), il Soggetto attuatore - Commissario straordinario ex articolo 206 del d.l. n. 34/2020 - non ha presentato per il 2022 e 2023 istanze di accesso al FOI.

Ugualmente per il Programma C.6 - Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale, i Soggetti attuatori non hanno presentato istanze di accesso al FOI. Per il Programma C.12 - Strategia nazionale aree interne - Miglioramento dell'accessibilità della sicurezza delle strade, alla data del 31 dicembre 2022, su un totale di 747 interventi individuati da CUP, risultavano pubblicati bandi di gara per 172 interventi. Il cronoprogramma procedurale allegato al d.m. del Ministero

dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 individuava il termine del 31 dicembre 2022 per la pubblicazione da parte dei soggetti attuatori di tutti i bandi di gara per la realizzazione degli interventi previsti. Il mancato rispetto del suindicato termine del Cronoprogramma procedurale ha comportato l'esclusione dei CUP in questione dall'assegnazione del Fondo Opere Indifferibili per l'anno 2023, precludendo pertanto la possibilità di recuperare i maggiori costi legati all'incremento dei prezzi dei materiali di costruzione.

Le difficoltà per la quasi totalità dei soggetti attuatori di procedere alla pubblicazione di tutti i bandi di gara entro la data prevista dal Cronoprogramma procedurale del 31 dicembre 2022, anche in relazione ad interventi da avviare nelle annualità successive (periodo 2023 - 2026), è stata rappresentata dalla Direzione Generale al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 5467 del 4 maggio 2023, rilevando l'esigenza di procedere ad uno slittamento e riformulazione delle scadenze previste dal suindicato Cronoprogramma.

Il Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, inoltre, riferisce che talune gare bandite da RFI per le quali era stata presentata istanza di accesso al Fondo sono andate "deserte" a causa sembra, a titolo esemplificativo, dell'instabilità dei prezzi delle materie prime, l'incertezza circa le catene di approvvigionamento, le oscillazioni del costo dei carburanti, di trasporto e dell'energia in generale, un mercato nel campo dell'edilizia e dei LLPP "saturato" di richiesta di offerte (superbonus edilizi, PNRR, PNC, finanziamenti ordinari, capitali privati), cronoprogrammi "sfidanti" soprattutto in relazione al perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC ed un numero di gare tali che consente agli operatori economici di "scegliere" a quale gara presentare le proprie offerte.

Al riguardo detto Dipartimento ha individuato due fattispecie: gare che venivano riproposte a tariffe invariate e gare che venivano riproposte con l'obbligo di aggiornare il Quadro economico alle nuove tariffe nel frattempo intervenute. Si è verificato anche che domande di accesso al FOI per le quali l'amministrazione aveva presentato istanza al MEF non sono state bandite nel semestre previsto in quanto non erano pervenuti tutti i pareri obbligatori per concludere l'iter autorizzativo ovvero a causa dell'entrata

in vigore di nuove norme (es. verifica dell'impatto della nuova disciplina in materia di accordi quadro introdotta dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36). Una criticità operativa, sostanzialmente superata, è stata determinata dalla piattaforma REGIS. A livello lavorativo-organizzativo si sono presentate alcune problematiche (non tutte le domande risultavano sempre "visibili" all'amministrazione), ma sono state superate dal continuo confronto con il soggetto aggiudicatore RFI che ne forniva gli identificativi. Laddove le domande non erano visibili l'help desk REGIS ha provveduto ad abilitare l'utenza dell'amministrazione ad operare su quelle specifiche domande. Tale fattispecie si è verificata per diverse istanze non PNRR (ad es. quelle presentate dai Commissari di Governo).

Anche RFI, per il FOI 2022, ha riscontrato criticità operative e errori di sistema nella sezione FOI del REGIS che sono state progressivamente comunicate al MIT e a Sogei che ha provveduto alla relativa risoluzione. La maggior parte delle criticità riscontrate già nel 2022 peraltro erano rimaste invariate nel 2023.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, per quanto riguarda gli investimenti PNRR di competenza del Ministero, con l'adozione del d.m. MIMS n.225 del 19 luglio 2022, l'Unità di Missione per il PNRR svolge funzione di coordinamento tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le Direzioni Generali responsabili degli interventi PNRR interessati dal FOI. Al contempo, le Direzioni generali responsabili degli investimenti PNRR provvedono alla fase istruttoria relativa alle domande di finanziamento presentate dai Soggetti Attuatori ed alle verifiche per l'assegnazione definitiva delle risorse da parte del MEF.

3.1.1 Quadro finanziario FOI- PNRR del MIT

Con riferimento al quadro finanziario del FOI per il MIT, sia per l'anno 2022 che per l'anno 2023, quest'ultimo limitatamente al primo semestre, il FOI ha fornito ulteriori risorse a 396 progetti per un importo totale pari a 5.101.931.330,86 euro. I medesimi progetti presentano un valore complessivo degli investimenti pari a 27.318.809.815,16 euro di cui 12.481.924.926,19 euro finanziati da risorse PNRR. In media quindi, i progetti che nelle finestre indicate hanno beneficiato delle assegnazioni del FOI rappresentano circa il 31,4 per cento delle misure di competenza del MIT (come

rapporto tra valore di finanziamento PNRR dei progetti con istanza FOI e valore complessivo delle misure PNRR del MIT). Inoltre, il contributo FOI rappresenta circa il 18,7 per cento del valore complessivo degli investimenti PNRR sottostanti.

L'Amministrazione riferisce che i termini temporali dettati dai decreti ministeriali per la valutazione delle domande, i controlli e la pubblicazione dei relativi decreti di finanziamento hanno comportato un impegno da parte dell'Amministrazione a fronte della numerosità delle domande pervenute per le singole procedure di finanziamento. A questo si aggiunge l'approfondito livello di controllo sui quadri economici e sulla congruità degli importi comunicati dai Soggetti Attuatori, in termini di fabbisogno emergente da finanziare, soprattutto nei casi di rincari anomali o di errata imputazione delle voci dei quadri economici non ammissibili al FOI.

3.2 Ministero della salute

Il ministero ha ricevuto risorse per l'ammodernamento delle strutture sanitarie, in particolare ospedali e case di comunità.

Occorre preliminarmente precisare che l'attuazione degli interventi afferenti al PNRR - Missione 6 Salute, aventi ad oggetto interventi strutturali, e E.2 "Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile" del PNC, è riservata alle Regioni ed alle Province Autonome, in qualità di soggetti attuatori, ferma restando la titolarità dell'attuazione degli interventi al Ministero della Salute in qualità di Amministrazione centrale titolare.

A loro volta, le Regioni e le Province Autonome, in qualità di soggetti attuatori, possono delegare, con appositi atti negoziali o provvedimenti amministrativi, gli Enti di ciascun Servizio Sanitario Regionale (SSR) a dare esecuzione di tali interventi.

I progetti della Missione 6 Salute del PNRR, assegnatari di risorse FOI, sono essenzialmente i seguenti:

- M6C1 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona;
- M6C1 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina Sub investimento 1.2.2
 - Implementazione Centrali Operative Territoriali (COT);
- M6C1 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità);

- M6C2 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Sub investimento 1.1.1 - Digitalizzazione - Rafforzamento strutturale SSN (“progetti in essere” ex art. 2, d.l. n. 34/2020;

- M6C2 1.2: Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile.

A tale elenco si aggiunge la linea PNC E.2 “Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile” che, come per i precedenti investimenti relativi al PNRR, vede l’intervento di Regioni e Province autonome in qualità di soggetti attuatori, come identificato all’interno dei CIS, e il ruolo degli Enti dei SSR, qualora delegati, come soggetti esterni all’attuazione.

Il Ministero della Salute ha presentato domande di accesso al Fondo per quattro differenti procedure di avvio:

- Fondo opere indifferibili 2022 (dpcm 28 luglio 2022);
- Fondo opere indifferibili 2022 - Procedura di recupero (dm RGS 27 dicembre 2022);
- Fondo opere indifferibili – procedura ordinaria I semestre 2023 (dm RGS 10 febbraio 2023);
- Fondo opere indifferibili – procedura ordinaria II semestre 2023 (assegnazione non definitiva).

È stata altresì assicurata la necessaria attività in merito alla Procedura di riallineamento nell’ambito del procedimento di conversione di cui all’art. 18, comma 4 bis del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 al fine di recuperare eventuali disallineamenti evidenziati a valle delle pubblicazioni dei decreti di assegnazione definitiva del FOI 2022, incluse la procedura di recupero e la procedura ordinaria del primo semestre 2023. Tali attività sono state gestite ed attuate dall’Unità di Missione per l’attuazione degli investimenti PNRR del Ministero della Salute per quanto relativo ai progetti PNRR, anche cofinanziati, nell’ambito delle attività di vigilanza e presidio, nonché di selezione, in capo all’Ufficio di coordinamento della gestione.

Per quanto interessa, invece, le azioni in favore dei progetti a valere sull’investimento del PNC, le attività per l’accesso al Fondo sono state rimandate alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria.

Occorre specificare che le anagrafiche dei progetti PNRR erano caricate in ReGiS sebbene con uno stato di avanzamento informativo diverso rispetto all’attuale. Tale

circostanza ha reso quindi maggiormente fruibile l'istanza per queste tipologie di progettualità rispetto a quanto non sia accaduto per gli interventi del PNC, le cui anagrafiche non sono valorizzate in ReGiS, ma seguono un percorso di monitoraggio e rendicontazione alternativo.

Tuttavia, con lo scopo di non escludere dall'ammissione al Fondo gli interventi c.d. "ospedali sicuri" finanziati dal PNC, l'Unità di Missione ha consentito ai Soggetti attuatori, di compilare una domanda di accesso libera per un CUP non PNRR, garantendo e dichiarando aderenza con le condizionalità indicate dal decreto direttamente a sistema. Le attività di presentazione dell'istanza sono rimandate al decreto del Ragioniere Generale dello Stato n.160 del 18 novembre 2022, di assegnazione delle risorse per ciascun Soggetto attuatore.

Il Ministero della salute ha trasmesso al Ministero dell'economia e finanze l'istanza di accesso al Fondo di avvio opere indifferibili riferita al Piano Nazionale Complementare E2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile, per un totale di 44 interventi e un importo richiesto a carico del Fondo pari a 66.884.450,08 euro.

Il decreto n. 52 ha assegnato al Ministero della Salute 287.643.595,94 euro, per n. 971 progetti PNRR e 75.669.846,34 euro per n. 60 progetti a valere sul PNC e revocato stanziamenti per n. 186 CUP in totale tra PNRR e PNC a titolarità del Ministero della Salute.

Successivamente, con il decreto RGS n. 154 del 19 maggio 2023, sono stati pubblicati gli elenchi delle domande ammesse alla procedura ordinaria 2023, primo semestre. Per assicurare un efficace esito per quei progetti che, pur avendo ricevuto ammissione, non hanno garantito il rispetto del termine della pubblicazione della gara di affidamento e/o di perfezionamento del relativo CIG entro il 30.06.2023 (criterio che ne determinava la perdita di diritto), il Ministero della salute ha presentato alla Ragioneria Generale richiesta di revoca per gli stanziamenti di cui al DM RGS n. 154/2023, permettendo alle stazioni appaltanti, ove richiesto, di candidare tale progetto sulla finestra relativa al semestre successivo. Pertanto, con successivo decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 185 del 08.08.2023 è stato assegnato in via definitiva al Ministero della Salute un importo di 76.320.517,85 euro per n. 323 progetti di PNRR e sono state ratificate le revoche per n. 27 progetti PNRR ed un valore di oltre

8 milioni di euro. Con successivo dm RGS n. 187 dell'11 agosto 2023 in attuazione dell'articolo 1 comma 369 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, relativamente alla procedura ordinaria secondo semestre sono state ammesse n. 195 domande per il Ministero della Salute, di cui n. 180 per progetti afferenti al PNRR, per un importo finanziario a valere sul FOI di 87.745.922,08 euro dei quali oltre 62 milioni per realizzazioni PNRR.

Con decreto MEF-RGS 28.03.2023 sono state assegnate in via definitiva le risorse relative alla procedura di recupero FOI 2022 sugli interventi PNRR e PNC candidati tra quelli a titolarità del Ministero della Salute in ordine a n. 168 CUP PNRR per un valore di € 61.181.408,53. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 154 del 19 maggio 2023, in attuazione dell'art. 1, comma 369, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono stati pubblicati gli elenchi delle domande ammesse alla procedura ordinaria 2023, primo semestre. Per assicurare un efficace esito per quei progetti che, pur avendo ricevuto ammissione, non hanno garantito il rispetto del termine della pubblicazione della gara di affidamento e/o di perfezionamento del relativo CIG entro il 30.06.2023 (criterio che ne determinava la perdita di diritto), il Ministero della Salute ha presentato alla Ragioneria Generale richiesta di revoca per gli stanziamenti di cui al Dm RGS n. 154/2023, permettendo alle stazioni appaltanti, ove richiesto, di candidare tale progetto sulla finestra relativa al semestre successivo. Pertanto, con successivo decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 185 del 08.08.2023 è stato assegnato in via definitiva al Ministero della Salute un importo di € 76.320.517,85 per n. 323 progetti di PNRR e sono state ratificate le revoche sopra specificate per n. 27 progetti PNRR ed un valore di oltre 8 milioni di euro.

Il successivo decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 211 del 17 novembre 2023²², assegna ulteriori fondi FOI alle progettualità PNRR e PNC. Infatti, con il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131 "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio", è stata approvata la norma per cui si prevedeva accesso al FOI per gli interventi "relativi ad opere finanziate, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC di titolarità del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione e del merito, oggetto di procedure di affidamento

²² In attuazione dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 29 settembre 2023 n. 131.

mediante accordi quadro, avviate dal 18 maggio 2022 al 30 giugno 2023, si considera come importo preassegnato a ciascun intervento (...) un'ulteriore risorsa pari al 10 per cento dell'importo già assegnato" ... qualora non abbiano beneficiato ... di incrementi delle assegnazioni per fronteggiare gli aumenti ... dei materiali da costruzione", qualora non risultino già beneficiare in via definitiva di assegnazioni con decreti RGS 2022 e 2023 per fronteggiare gli aumenti dei materiali da costruzione. Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 58 del 1° marzo 2024, l'Allegato 1 del precedente dRGS n.211/2023, recante l'elenco dei CUP PNRR beneficiari, è stato sostituito dall'Allegato 6 del marzo 2024, contenente indicazioni delle assegnazioni aggiornate e definitive. Il successivo decreto RGS n. 153 del 2 aprile 2024²³, ha consentito la riammissione al FOI per i Codici progetto per i quali "...sia stata avviata da parte dei soggetti attuatori la procedura di accesso mediante l'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ma che non siano risultati beneficiari delle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili", ai sensi del comma 3 art. 7 d.l. n. 131/2023. Le attribuzioni del Fondo per gli investimenti riconducibili alla titolarità del Ministero della salute sono deducibili dagli allegati 2. Per tutte le attività il Ministero della salute ha assicurato, su input della Ragioneria Generale dello Stato, le attività concernenti le verifiche delle attribuzioni ex-post, comunicando, qualora necessario, le rinunce totali o parziali alle risorse FOI da parte dei soggetti attuatori, informando delle rimodulazioni degli interventi ricompresi nel CIS/POR nonché segnalando eventuali decadenze di condizioni al mantenimento del contributo di cui trattasi. Tali attività sono precipitate nei contenuti degli allegati dei decreti del Ragioniere generale dello Stato, tra gli altri: decreto RGS n. 211 del 30 luglio 2024 - Riammissioni al Fondo opere indifferibili 2022 e 2023 degli interventi in possesso dei requisiti, per n. 1 CUP; decreto RGS n. 197 del 18 luglio 2024 - Presa d'atto delle rinunce delle risorse assegnate dal Fondo opere indifferibili 2022 e 2023, per n. 50 CUP; Decreto RGS n. 104 del 10 giugno 2025 - Presa d'atto delle rinunce delle risorse assegnate dal Fondo opere indifferibili 2022 e 2023, per n. 22 CUP; Decreto RGS n. 145 del 24 settembre 2025 - Conferma FOI interventi non più finanziati a valere sulle

²³ Di attuazione delle disposizioni previste all'art. 1 comma 369 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché dell'articolo 7, comma 3, decreto-legge n. 131/2023.

risorse del PNRR e del PNC Programma «Verso un ospedale sicuro e sostenibile» in possesso dei requisiti. Allegato 3 – Modifica ambito e misura, per n. 19 CUP.

A valle della pubblicazione dei decreti di assegnazione definitiva e dell'aggiornamento del quadro dei finanziamenti sui sistemi di monitoraggio da parte della Ragioneria Generale dello Stato, ai soggetti attuatori è assicurato un periodo di 10 giorni per l'adeguamento dei quadri economici e dei cronoprogrammi finanziari. Per quanto concerne i progetti PNRR, sulla piattaforma ReGiS viene valorizzato l'importo cofinanziato FOI per ciascun CUP beneficiario di assegnazione in via definitiva. L'importo progetto risulta pertanto maggiorato in valore pari all'assegnazione ed è possibile consultare l'avanzamento realizzativo dello stesso.

In riferimento a criticità riscontrate l'Amministrazione riferisce che, pur essendo titolare di un elevato numero di investimenti non ne è attuatrice, pertanto non dispone di informazioni pronte per l'impiego. Di conseguenza le tempistiche per fornire riscontri alla Ragioneria Generale dello Stato sono state scarsamente perseguibili per quei progetti che prevedono una *governance* multilivello come quella che caratterizza gli investimenti del ministero stesso. Anche la gestione peculiare dei progetti PNC, non anagrafati in ReGiS, ma inseriti in piattaforma ai fini dell'ottenimento delle risorse FOI, ha causato la richiesta di ulteriori abilitazioni in piattaforma, già in itinere, con le finestre temporali di presentazione delle domande o di verifica di contenuti delle stesse. La lista di progetti di cui il Ministero è titolare è inoltre soggetta a rimodulazioni della spesa e rimodulazioni dei contenuti dei progetti, causati da fattori imprevedibili al tempo della loro selezione o da cambiamenti strategici essenziali e finalizzati all'offerta sanitaria. Le variazioni derivate, secondo quanto prescritto dal CIS e nello specifico all'art. 6 comma 3, possono intaccare pertanto i CUP dei progetti già assegnatari, definendone la revoca, la sostituzione o la modifica e generando quindi ulteriore fabbisogno di segnalazione verso il MEF-RGS. Al momento dell'avvio, stante la straordinarietà circostanziale che ha determinato l'istituzione del Fondo e la celerità con la quale la procedura doveva rispondere per evitare che gli effetti già presenti nel mercato mettessero a repentaglio l'idoneo avanzamento dei cronoprogrammi PNRR e PNC, l'Amministrazione titolare ha registrato criticità in merito all'individuazione di chiare modalità operative per l'ottenimento delle risorse, risolte in seguito, da MEF-

RGS con le indicazioni operative per la compilazione della domanda di accesso e della conseguente verifica.

3.3 Ministero dell'interno

Il Ministero dell'interno ha ricevuto importanti somme, sebbene inferiori al MIT, per finanziarie le opere di rigenerazione urbana e di edilizia pubblica affidate ai Comuni. Molti dei progetti beneficiari sono gestiti da enti locali e finanziati attraverso i fondi PNRR di competenza del ministero stesso.

Per quanto concerne la procedura semplificata di cui all'articolo 7 del DPCM del 28 luglio 2022, i contributi del Ministero, per i quali era possibile accedere al Fondo, erano esclusivamente quelli di cui all'articolo 1, comma 139, legge n. 145 del 2018²⁴, finanziati con il decreto interministeriale del 23 febbraio 2021 ed il decreto dell'8 novembre 2021 e quelli di cui all'articolo 1, comma 42 e ss., legge n. 160 del 2019²⁵ finanziati esclusivamente con decreto interministeriale del 30 dicembre 2021. A tali progetti veniva preassegnato un importo aggiuntivo del 10 per cento della quota RRF (*Recovery and Resilience Facility*), ferma restando la possibilità di rinunciare alla preassegnazione o di rimodulare la stessa in aumento o in diminuzione. L'importo richiesto a carico del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili era determinato sottraendo dal fabbisogno finanziario le eventuali somme a disposizione dell'ente nel quadro economico e, requisito fondamentale, la pubblicazione del bando o dell'avviso di gara ovvero, la trasmissione della lettera di invito successivamente alla data di entrata in vigore dell'articolo 26 del decreto-legge n.50/2022, ovvero dal 18 maggio 2022 fino al 31/12/2022. Il Ministero dell'interno ha proceduto ex ante ad un'istruttoria per i contributi che potevano accedere alla procedura semplificata attraverso un'analisi del sistema di monitoraggio BDAP-MOP, elaborando un elenco dei CUP che presentassero i requisiti richiesti dal DPCM del 28 luglio 2022 e che avrebbero potuto inoltrare la domanda di accesso al fondo in parola. In particolare, per i progetti finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 139 e ss. della legge n. 145/ 2018 sono stati

²⁴ Legge 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

²⁵ Legge 27 dicembre 2019, n. 16. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

abilitati a presentare domanda sul sistema ReGiS, tutti gli Enti locali che, attraverso la citata verifica del CIG, risultava non fossero ancora andati a gara ovvero quelli andati a gara nella data ricompresa tra il 18 maggio 2022 e il 31 dicembre 2022. Relativamente ai progetti di rigenerazione urbana sono stati ricompresi esclusivamente i Cup finanziati con decreto del 30 dicembre 2021. A seguito delle interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, diversi enti attuatori che avevano avuto accesso alla procedura semplificata, sebbene avessero perfezionato un CIG lavori nel periodo 18 maggio - 31 dicembre 2022, non avevano adempiuto al completamento del modulo delle verifiche ex post richieste.

Il decreto RGS del 2 marzo 2023, n. 52 assegna per la procedura semplificata 2022, al Ministero risorse pari ad euro 178.602.306,38 per un totale di 1.759 opere.

Per quanto concerne la Procedura ordinaria di accesso al Fondo - annualità 2022, sono state coinvolte esclusivamente le opere finanziate con decreto del 22 aprile 2022 e rientranti nella Misura dei Piani Urbani Integrati (M5C2I.2.2). Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18 novembre 2022 n. 160, sono stati pubblicati gli elenchi degli interventi, suddivisi per ambito, oggetto delle domande di accesso, le cui domande sono risultate come ammesse in procedura ordinaria 2022 e sono state assegnate risorse pari ad euro 199.688.813,36 per n. 163 interventi dei Piani Urbani Integrati.

Per la **Procedura semplificata di accesso** al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili - I semestre 2023, l'articolo 1, comma 370, della legge n.197 del 29 dicembre 2022, ha previsto, per l'anno 2023, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo di cui al citato decreto.

Pertanto, vi rientrano gli enti locali attuatori degli interventi relativi alle seguenti misure del PNRR di competenza del Ministero dell'interno:

- **M2C4 I2.2 (Medie opere):** contributo ex articolo 1 comma 139 ss. l. n.145/2018 (decreti di assegnazione del 23/02/2021 e 08/11/2021);
- **M5C2 I2.1 (Rigenerazione urbana):** contributo ex articolo 1 comma 42 ss. Legge n.160/2019 (decreto di assegnazione del 30/12/2021);
- **M5C2 I2.2 (Piani urbani integrati):** contributo ex articolo 21 decreto-legge n.

152/2021 (decreto di assegnazione del 22/04/2022 e successive modifiche).

In relazione alla procedura di preassegnazione, su base semestrale, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2023 sono state disciplinate le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, e le modalità di revoca del contributo da parte dell'Amministrazione statale istante, in caso di mancato rispetto del termine di avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche; il Ministero dell'Interno nell'ambito del PNRR/PNC ha convalidato n. 1802 domande di preassegnazione trasmesse dagli Enti, per un totale pari ad euro 340.308.054,14.

Al Ministero dell'Interno, sulla base delle risultanze delle attività di verifica richieste sul sistema ReGiS, sono stati assegnati definitivamente risorse a carico del Fondo Opere Indifferibili per n. 874 interventi per un importo complessivo di euro 142.924.868,26. Per tutti gli interventi ricompresi nella procedura semplificata di accesso al Fondo per il primo semestre 2023, l'Amministrazione ha provveduto a verificare la corrispondenza dei dati indicati a sistema ReGiS rispetto alle disposizioni normative, e laddove gli stessi risultavano incongruenti a richiedere appositi chiarimenti agli Enti coinvolti circa l'espletamento delle procedure e l'effettivo fabbisogno finanziario.

Al termine delle attività di controllo, constatata la presenza dei dati richiesti dalla normativa, l'Amministrazione ha autorizzato n. 66 domande per un totale pari ad euro 35.454.030,33, escludendo al contempo n. 10 domande per assenza dei requisiti richiesti. Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 154 del 19 maggio 2023, è stato approvato l'elenco degli interventi per i quali è stato richiesto l'accesso alla procedura ordinaria primo semestre 2023, e le cui istanze sono state autorizzate da parte delle Amministrazioni titolari. Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 185 dell'8 agosto 2023 sono stati assegnate in via definitiva per n. 49 interventi, risorse pari a euro 28.359.030,89, e data evidenza degli interventi per i quali è intervenuta rinuncia al contributo del Fondo Opere Indifferibili di cui al decreto di ammissione del 19 maggio 2023, n. 154.

Ai fini della preassegnazione relativa al secondo semestre 2023, sono considerati destinatari della preassegnazione nella misura del 10 per cento dell'importo

finanziato, gli enti locali che procedono all'avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023. L'Amministrazione, in esito alle verifiche formali, svolte tramite il sistema ReGiS, ha proceduto ad autorizzare n. 187 interventi pari ad euro 27.294.312,82. Con il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 175 dell'11 luglio 2023, relativamente alla procedura "semplificata" del secondo semestre, sono stati approvati gli interventi finanziati con le risorse previste dal PNRR e dal PNC per i quali, le Amministrazioni di riferimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali.

3.3.1 Procedura ordinaria di accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili - II semestre 2023

All'esito della procedura semestrale semplificata relativa al secondo semestre 2023, e sulla base delle risorse disponibili, , è stata aperta la procedura ordinaria 2023. L'accesso al Fondo, tra gli altri è stato garantito ai sensi della lettera b-bis) del citato comma 375 anche agli interventi finanziati con risorse statali per i quali si applicano gli obblighi e le condizionalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra cui rientrano le opere finanziate con decreto interdipartimentale del 4 aprile 2022 di scorrimento della graduatoria delle opere ammesse e non finanziate con decreto del 30 dicembre 2021 relativamente all'assegnazione dei contributi di cui all'art. 1, comma 42 e ss. l. n. 160/2019. Al termine delle attività di controllo, l'Amministrazione ha ritenuto ammissibili e dunque istanziato n. 212 domande per un totale pari ad euro 80.966.384,10.

Ai sensi della legge del 21 giugno 2023 n. 74, di conversione del decreto-legge del 22 aprile 2023 n. 44, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche" è stata prevista al comma 4-bis dell'articolo 18, una procedura finalizzata al riallineamento degli interventi con riferimento ai quali non risultava perfezionata la procedura prevista per l'assegnazione definitiva delle risorse. La procedura ha recuperato interventi in materia di Fondo opere indifferibili per i quali si sono riscontrati disallineamenti rappresentati dalle Stazioni Appaltanti alle Amministrazioni di riferimento. In particolare, con riferimento alla procedura semplificata del 2022 (decreto del

Ragioniere Generale dello Stato del 2 marzo 2023 n. 52), sono stati recuperati gli interventi degli enti locali in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al Fondo opere indifferibili, per i quali non è stata inviata tramite ReGiS la verifica ex post prevista dalla Circolare n. 37 del 2022, al fine dell'assegnazione definitiva della preassegnazione. Con riferimento alla procedura semplificata del 2023 - I semestre - sono stati recuperati gli interventi non correttamente processati dal sistema informatico all'esito della conferma della preassegnazione da parte del soggetto attuatore non inclusi nel decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 13 marzo 2023, n. 124. Infine, relativamente alla procedura di recupero di cui al decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 193 del 27 dicembre 2022 è stata recuperata e riammessa nella procedura di riallineamento una domanda i cui dati finanziari e procedurali non erano stati validati.

Il Ministero, tenuto conto dei progetti per i quali erano già stati segnalati dalle Stazioni Appaltanti disallineamenti sul sistema di monitoraggio, ha provveduto a riscontrare l'effettivo interesse al completamento della domanda e la sussistenza dei requisiti previsti dalla procedura. Con decreto del Ragioniere Generale dello Stato dell'11 agosto 2023 n. 187 è stato pubblicato l'elenco contenente gli interventi oggetto della procedura di "riallineamento", in modalità semplificata ed ordinaria, per i quali si è proceduto all'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili. Per il Ministero dell'Interno sono state assegnate in procedura di riallineamento risorse pari ad euro 11.486.502,55 per 127 opere.

In relazione ad eventuali difficoltà riscontrate nell'ambito delle attività di istruttoria e del monitoraggio per l'accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, l'Amministrazione riferisce che a causa della mole delle istanze trasmesse, il numero dei progetti finanziati con i diversi decreti del Ministero dell'Interno e le tempistiche imposte dalla normativa di riferimento, l'istruttoria relativa alle istanze presentate da parte dei molteplici Soggetti Attuatori degli interventi PNRR a titolarità del Ministero dell'Interno è risultata del tutto formale. Per quanto riguarda gli enti locali, le ravvicinate scadenze dei termini delle relative procedure, soprattutto quelle del secondo semestre, non hanno sicuramente agevolato gli enti attuatori, i quali non sempre riuscivano a tenere traccia dei termini ultimi entro cui presentare domanda, nonostante il supporto costante assicurato da parte degli uffici del Ministero

dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A tali criticità occorre aggiungere quelle inerenti all'applicativo del sistema informatico previsto (l'interoperabilità con i noti sistemi Simog etc. presentava, spesso, malfunzionamenti specie nel collegare i dati di gara relativi ad accordi quadro o convenzioni) per cui in diversi casi è stato garantito all'ente l'accesso alla procedura e/o all'assegnazione definitiva delle risorse, verificando singolarmente i dati attraverso sistemi esterni quale il sistema Simog presso ANAC. Inoltre, una delle maggiori criticità ha riguardato il mancato accesso al Fondo per i progetti finanziati ex articolo 1, comma 42 e ss. legge n. 160/2019²⁶ con decreto Interdipartimentale del 4 aprile 2022 relativi ai contributi stanziati per la rigenerazione urbana. Trattasi in particolare di opere finanziate con fondi statali (decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17), ma soggette alle condizionalità e obblighi del PNRR (l'accesso al Fondo è stato previsto soltanto nella procedura del secondo semestre 2023).

3.4 MEF

Il Mef ha svolto un ruolo centrale nella gestione del Fondo - iscritto nel suo stato di previsione - con l'emissione di decreti e circolari e occupandosi del trasferimento delle risorse ai beneficiari. La RGS ha avuto il compito di monitorare e controllare l'uso delle risorse, inclusi la verifica delle istanze di finanziamento e l'obbligo per gli enti attuatori di procedere con verifiche ex post sul sistema informativo ReGis per perfezionare i decreti di assegnazione.

In merito, l'Amministrazione riferisce di aver riscontrato alcune criticità in fase di gestione del Fondo dovute principalmente alla complessità collegata alla numerosità degli interventi potenzialmente beneficiari e di quelli che hanno avuto accesso effettivo al FOI e alla numerosità delle Amministrazioni statali coinvolte nonché alla numerosità e eterogeneità, in termini anche di capacità amministrativa, delle stazioni appaltanti interessate. Si è reso necessario anche implementare nuove funzionalità dei sistemi informativi in uso, in particolare di REGIS. Anche la contestualità temporale nella gestione di diverse "finestre" di accesso al FOI, organizzate per semestri, ha, in

²⁶ Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

alcune fasi, creato la sovrapposizione di adempimenti a carico delle Amministrazioni titolari, del Mef e delle stazioni appaltanti; infine, la circostanza che spesso le amministrazioni, sulla base delle interlocuzioni con gli enti, hanno comunicato CIG non perfezionati ai sensi della delibera ANAC n. 1 dell’11 gennaio 2017, che sui sistemi ANAC non sono visibili all’esterno in quanto provvisori, con evidenti criticità nella fase dei controlli ex post.

3.5 Il Commissario straordinario per la ricostruzione del Sisma 2016

Il Rapporto sulla ricostruzione Sisma 2016 presentato a maggio 2024 in merito al FOI per il Piano Nazionale Complementare Sisma, riporta che la Struttura Commissariale ha affiancato gli enti responsabili degli interventi affinché potessero usufruire, nel rispetto delle modalità di accesso, dell’opportunità offerta da tale Fondo. A decorrere dal 2 marzo 2022 fino a maggio 2024, sono stati 554 gli interventi che hanno avuto accesso al Fondo per complessivi 343.787.252,75 euro, destinati a coprire i maggiori costi così come meglio specificato nella tabella che segue:

Tabella 9 - Assegnazioni definitive Fondo Opere Indifferibili

Rif. Provvedimento	Procedura	Annualità	N. istanze	Assegnazione Definitiva
52	Ordinaria	2022	40	93.526.903,44
52	Semplificata	2022	486	48.320.281,19
25491	Recupero	2022	6	11.398.264,30
185	Ordinaria	I semestre 2023	11	151.295.803,77
124	Semplificata	I semestre 2023	7	959.082,35
153	Ordinaria	II semestre 2023	4	38.286.917,70
TOTALE			554	343.787.252,75

Fonte: Rapporto sulla ricostruzione sisma 2016 | maggio 2024

Con la Circolare n. 31 del 28 novembre 2023, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha definito le procedure di trasferimento delle risorse del Fondo e le modalità di rendicontazione sulla piattaforma ReGiS. Fino a maggio 2025 sono state istruite 35 richieste di accesso a tali risorse, per un importo complessivo di 1.768.248,16

euro. La Struttura commissariale riferisce di aver avviato un monitoraggio sulle procedure così come osservate dai soggetti attuatori, con lo scopo di accertare la sussistenza di eventuali criticità applicative.

CAPITOLO IV

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 4.1 Conclusioni. – 4.2 Raccomandazioni.

4.1 Conclusioni

Il Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI) ha rappresentato uno strumento importante per fronteggiare l'eccezionale aumento dei costi delle opere pubbliche. In un contesto di forte inflazione, il fondo ha permesso alle stazioni appaltanti di coprire i maggiori costi emersi, evitando che molti bandi andassero deserti e garantendo la prosecuzione dei lavori. Il Fondo è stato determinante per assicurare il rispetto dei cronoprogrammi del PNRR; senza queste risorse, molti interventi finanziati con i fondi europei avrebbero subito ritardi significativi, mettendo a rischio il raggiungimento delle scadenze e l'erogazione delle successive *tranche* di finanziamento da parte dell'Unione Europea. L'istituzione del Fondo ha permesso di reagire rapidamente ad una emergenza economica inaspettata. Le diverse procedure di assegnazione, sebbene complesse, hanno cercato di adattarsi alle variegate esigenze delle stazioni appaltanti, offrendo un meccanismo di compensazione dei costi.

Il Fondo ha dimostrato, almeno per la prima fase di attuazione, una capienza sufficiente a soddisfare le richieste di finanziamento ricevute. In particolare, il MEF con riferimento alla richiesta di elementi utili alla valutazione dell'adeguatezza del FOI, riferisce che tutte le richieste di contributo, presentate nel rispetto delle procedure del 2022 e del 2023, in modalità semplificata e ordinaria, qualora in possesso dei requisiti previsti dalla norma e dai decreti attuativi, sono state inserite negli elenchi dei beneficiari e, pertanto, non è stato necessario ricorrere ai criteri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto MEF 10 febbraio 2023 per la predisposizione di una graduatoria, stante la sufficienza delle risorse rispetto alle domande presentate. Alla luce di quanto sopra, le risorse stanziato, allo stato, risultano adeguate al fabbisogno espresso dalle stazioni appaltanti con riferimento ai prezziari/tariffari aggiornati infra-annualmente o incrementati, per il 2022, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 26 del decreto-legge

n.50/2022 e per il 2023 per la legge n.197/2022

Ovviamente, non sono mancate criticità nella gestione del Fondo e, nonostante la sua natura emergenziale, l'assegnazione delle risorse non è stata sempre tempestiva. I tempi tra la presentazione della domanda, la verifica dei requisiti e l'effettiva erogazione degli stessi, hanno causato incertezze. Il tutto era reso molto complesso dal fatto che le amministrazioni coinvolte erano numerose, i soggetti appaltanti numerosissimi, l'eterogeneità degli investimenti potenzialmente interessata straordinariamente ampia. La stessa piattaforma Regis non era stata concepita per consentire di dare evidenza a interventi come quelli previsti dal FOI, e il processo di adattamento si è rivelato laborioso.

Queste conclusioni risultano confermate all'esito dell'adunanza pubblica.

Per il futuro, assume assoluto rilievo il nuovo Codice dei Contratti Pubblici adottato con d.lgs. n. 36/2023 che, sulle tematiche legate all'aumento dei costi delle opere pubbliche, ha introdotto rilevanti novità.

In particolare, il principio della salvaguardia e conservazione dell'equilibrio sinallagmatico tra le Parti è oggi espressamente affermato dall'art. 9 del d.lgs. n. 36/2023, ai sensi del quale *“Se sopravvengono circostanze straordinarie e imprevedibili, estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto, la parte svantaggiata ... ha diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali”*.

Inoltre, ai sensi dell'art. 60 è espressamente previsto che *“Nei documenti di gara iniziali delle procedure di affidamento è obbligatorio l'inserimento delle clausole di revisione prezzi. Queste clausole ... si attivano al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo e operano nella misura dell'80 per cento della variazione stessa, in relazione alle prestazioni da eseguire”*. Quindi la compensazione dei maggiori costi è divenuto un aspetto strutturale nella gestione degli appalti pubblici, e non è più legata a meccanismi straordinari come il Fondo in esame.

4.2 Raccomandazioni

Come si è osservato, il Fondo per l'avvio di opere indifferibili ha costituito uno strumento volto a contrastare un fenomeno straordinario. Nel corso della ripresa post-pandemica, negli anni 2022-2023, si è registrato un aumento rilevante, improvviso, imprevisto, nel livello generale dei prezzi, in conseguenza della brusca ripresa della domanda aggregata nonché delle politiche pubbliche, monetarie e di bilancio, volte a contrastare la drastica caduta del prodotto registrata nel corso della pandemia. A tutto ciò si è aggiunto un balzo dei costi energetici, conseguente al conflitto Russo-Ucraino. L'aumento dei prezzi, quindi dei costi, è stato particolarmente rilevante nel settore delle costruzioni, anche per il concomitante avvio delle opere di edilizia privata stimulate dal cosiddetto super-bonus. In questa situazione, i calcoli finanziari sulla base dei quali erano state bandite e affidate molte opere pubbliche risultavano non più attuali; in particolare si manifestava il rischio che molte opere inserite nel PNRR e nel PNC non potessero essere portate a termine nei tempi previsti. A tutto ciò ha tentato di ovviare il FOI, con risultati, come si evince dalle risultanze dell'istruttoria descritte nel corso della relazione, nel complesso soddisfacenti: le risorse si sono rivelate adeguate alla bisogna; salvo le ovvie difficoltà legate alla numerosità dei soggetti appaltanti interessati, i tempi di erogazione delle risorse sono stati abbastanza tempestivi.

Nel corso dell'adunanza pubblica è emerso che si sta manifestando un numero non trascurabile di rinunce da parte delle stazioni appaltanti rispetto alle decisioni di assegnazione delle risorse a suo tempo disposte. Nella stessa sede i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno riferito che è intenzione dell'Amministrazione avviare una "review" complessiva che consenta, a conclusione dell'operatività del Fondo, di disporre di ragguagli precisi in ordine all'effettivo impiego delle risorse a suo tempo assegnate, e alle eventuali eccedenze residue nel Fondo. Si raccomanda all'Amministrazione di procedere senz'altro in questa direzione, rendendo edotta questa Corte delle conclusioni raggiunte, in modo tale che essa possa darne conto al Parlamento nell'ambito della relazione annuale sugli esiti della propria attività di controllo.

Tuttavia è d'obbligo osservare che il nuovo Codice degli Appalti – all'art. 9 – statuisce la conservazione dell'equilibrio sinallagmatico tra le Parti: "Se sopravvengono circostanze straordinarie e imprevedibili, estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto, la parte svantaggiata, che non abbia volontariamente assunto il relativo rischio, ha diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali." Si tratta precisamente delle situazioni che hanno generato le esigenze alle quali ha corrisposto l'istituzione del FOI. Quindi uno strumento simile non dovrebbe più rivelarsi necessario, neanche nella ipotesi che si dovessero generare nuovamente rialzi rilevanti, improvvisi e imprevisi dei costi di costruzione.

Le raccomandazioni rivolte al futuro non possono dunque riguardare altro che la puntuale applicazione delle disposizioni del Codice degli appalti riguardo alla generalizzazione delle clausole di revisione dei prezzi.

E' necessario che le Amministrazioni appaltanti si dotino per tempo di tutte le capacità necessarie non solo per formulare in modo adeguato tali clausole nel momento della redazione dei bandi di gara, ma anche per dare concreta attuazione a tali clausole, in modo da non dare copertura "alla normale alea" né "all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato" - alea o rischio come dir si voglia che l'appaltatore si è volontariamente assunto nel momento della partecipazione alla gara - bensì solamente alle eventualmente sopravvenute "circostanze straordinarie e imprevedibili" capaci di alterare il rapporto sinallagmatico originario.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in collaborazione con l'ISTAT, dovrà curare il tempestivo aggiornamento dell'indice sintetico di prezzo relativo ai contratti di servizi e forniture, così pure le singole stazioni appaltanti dovranno porsi in grado di attivare la clausola di revisione dei prezzi al superamento delle soglie di variazione normativamente previste.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

